a mano 3 copie
PROCURA DEL RE TRIESTE
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE 20 GEN 1939

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Ita[lia] L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41 Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. [...] namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire c[...] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori [...] nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si conc[...] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e r[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 27 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-58 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5921

La Francia e le rivendicazioni italiane

Inquieti esami della situazione

dietro alla rigida intransigenza ufficiale

In un bellicoso discorso Blum parla di possibili negoziati anche sulla questione tunisina

PARIGI, 26

Il Residente di Tunisia Labonne, giunto stamane a Parigi, ha senza altro preso contatto con i dirigenti della politica francese, intrattenendosi anche col Presidente del Consiglio sulla preparazione del viaggio che Daladier farà la settimana prossima in Tunisia.

Le pressioni sul Premier

Sulla risposta francese al Governo italiano che non è oggetto di nuovi commenti negli ambienti diplomatici parigini, l'Agenzia Radio crede di sapere che essa sarà «negativa». La Francia non è postulante su nessun argomento all'infuori di quello della pace generale. Essa si augura sinceramente di mantenere e sviluppare con l'Italia relazioni pacifiche ed amichevoli, quanto più è possibile.

Il Governo francese, precisa la agenzia ufficiosa, non ha che da attendere gli sviluppi della situazione.

Dal canto suo Bonnet ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Francia a Londra Corbin, dopo di che si è recato alla Presidenza del Consiglio per mettere al corrente Daladier sulla evoluzione della politica britannica nei confronti della Francia nelle attuali circostanze. Il tema dominante delle conversazioni degli ambienti politici è per il momento il viaggio di Chamberlain a Roma. Un grande sforzo è compiuto per indurre il Foreign Office ad assumere un atteggiamento di rigorosa intransigenza dinanzi alle rivendicazioni italiane, sforzo visibile nei commenti dei giornali e che si ignora in quale misura esso è sostenuto dal Governo, che forse si sente autorizzato a questo dalla considerazione più volte affermata che la solidarietà franco-britannica è la base della politica.

Il *Temps* pubblica stasera un sintomatico articolo dedicato alla situazione internazionale ed agli impegni della Francia con Paesi lontani, in cui fra l'altro si legge:

«Sarebbe assurdo chiudere gli occhi dinanzi all'evidenza. La situazione europea ha subito da qualche anno dei profondi mutamenti.

Il poderoso riarmo della Germania ed i suoi recenti acquisti territoriali, la rimilitarizzazione della riva del Reno e la costruzione di una linea Sigfrido, la fine del meccanismo di Locarno e l'indebolimento del concetto di sicurezza collettiva, la tendenza dei piccoli Stati alla neutralità e gli avvenimenti interni della Russia sovietica hanno creato spostamenti di equilibrio che neppure il crescente intervento inglese nelle questioni europee vale forse a compensare.

Può la Francia in queste condizioni difendere l'integrità del suo Impero coloniale e rischiare di trovarsi trascinata sul continente in pericolose avventure? Può essa opporre nel tempo stesso intransigenza alle rivendicazioni italiane e praticare nell'Europa orientale una politica antitedesca?».

Revisione imminente?

Il giornale dice poi che il Paese reagisce vivamente e unanimemente quando i suoi interessi sono direttamente in gioco; resta invece indeciso ed assente di fronte a problemi complessi che vengono ad aggravare le sue preoccupazioni ideologiche. L'articolo suscita vivo interesse negli ambienti diplomatici, dove viene generalmente interpretato come la prefazione ad una profonda revisione del sistema di alleanze attuali della Francia e particolarmente come un primo passo, sia verso la fine del patto coi Soviet, sia verso una revisione dell'alleanza con la Polonia e la Jugoslavia. Infine molto importante è la ripercussione che la situazione internazionale dominata dai rapporti franco-italiani esercita sulla compagine del partito socialista francese che, riunito a congresso straordinario, è chiamato a pronunciarsi sulle due correnti in contrasto. Una delle correnti è capeggiata da Blum, l'altra da Paul Faure, segretario generale del partito. Per il primo l'unica politica estera della Francia è quella della «pace indivisibile».

Tutto va tentato, secondo Blum, per non essere costretti all'alternativa: sottomissione o guerra; e bisogna organizzare, secondo Blum, i patti di assistenza e spingere lo sforzo di armamento fino in fondo. Paul Faure è invece favorevole ad una grande opera di distensione internazionale che permetta di risparmiare a tutti i popoli i durissimi sacrifici richiesti dal riarmo. I tentativi per conciliare le due tesi sono riusciti vani e oggi, sentendosi accusato di bellicismo, Blum ha pronunciato un discorso nel quale ha cercato di provare di essere pronto a negoziare con i Paesi totalitari, prendendo anche in considerazione il problema tunisino.

Ecco le frasi più significative del suo discorso:

«Noi deliberiamo all'indomani di avvenimenti tragici e forse alla vigilia di altri avvenimenti gravi. Attualmente la Società delle Nazioni non ha più la forza nè l'autorità necessarie per imporre la pace al mondo. D'altro canto vi è l'Asse Roma-Berlino-Tokio. Vi è una Germania riarmata, malgrado i nostri sforzi disperati, e noi siamo dinanzi ad un'Europa pericolosa. Noi dobbiamo avere domani da difenderci contro una coalizione temibile. Siamo ora tutti d'accordo sul principio della difesa nazionale. Allora, che cosa dobbiamo fare perchè domani, fra un mese, fra sei mesi, non ci troviamo costretti a fare una scelta atroce? Che cosa dobbiamo fare per liberare il proletariato dalla minaccia che pesa su di esso?

La spartizione del mondo è stata fatta da due dittatori: poichè vi è una spartizione. Il lotto di Mussolini è il Mediterraneo e l'Africa del Nord. Quanto a Hitler, egli ha ricevuto la sua parte in larga misura. Mussolini non ha avuto ancora nulla: non lo dimenticate. La sedicente politica di pace, con astensione nei riguardi dell'Europa centrale conduce Hitler all'abbandono del bacino del Mediterraneo all'Italia. Noi non possiamo più scegliere liberamente. Voi vi credete più liberi di scegliere che non lo siate? Voi non avete più la scelta, poichè non potete sopprimere con la vostra volontà l'Asse Roma-Berlino. Alcuni dicono: «Lasciate la Germania libera verso l'est». Allora voi credete che quando la Germania avrà ottenuto quello che vuole verso est non si rivolgerà contro la Francia?

Se si tratta veramente di fare uno sforzo per la pace — ha continuato Blum — voi sapete bene che nulla mi arresterà e nulla mi imbarazzerà. L'Italia ha avanzato rivendicazioni sulla Tunisia. Credete che se io ritenessi che, dandole alcune soddisfazioni da questo lato, il disarmo sarebbe la conclusione dell'operazione, esiterei?

"Pronto a fare un passo,,

Ma quello che io sono disposto a fare per la pace — ha proseguito Blum — non sono disposto a farlo quando sono sicuro che una tale politica aumenterebbe una potenza di guerra che può rivolgersi contro di noi.

Del resto, io auguro con tutte le mie forze che il problema di coesistenza tra le democrazie e il blocco ideologico Roma-Berlino-Tokio sia risolto in un avvenire prossimo. Ma soggiungo: Ciò non dipende da noi soltanto. Se si può con un mezzo qualsiasi stabilire una pace duratura per l'Europa io sono pronto con i miei amici a fare un passo verso il Governo francese perchè esso eserciti un'azione in questo senso. Ma ci credete voi? Pensate realmente che la Germania e l'Italia risponderanno a questo desiderio? Diffondendo il sistema dei patti io non credo di pronunciare delle parole antisocialiste. Ora voglio dirvi con tutte le mie forze e quanto più ardentemente posso che voi non avete alcuna possibilità attualmente di riuscire, proponendo una pace ai Paesi totalitari, se anzitutto non avrete assicurato una forza alla Francia.»

Parentesi in Scozia di Chamberlain e Halifax

I due uomini politici procederanno alla preparazione del Convegno di Roma

LONDRA, 26

La violenta nevicata che ha cominciato nelle primissime ore del mattino e ha continuato ininterrottamente fino a buona parte del pomeriggio ha completamente sepolto Londra e l'intera Inghilterra.

Stasi politica

In certi quartieri di Londra la neve ha raggiunto l'altezza di 30 cntimetri e il traffico ha dovuto essere talmente ridotto che la città, malgrado la giornata festiva, presentava oggi un aspetto insolito di riposo e di abbandono. A causa della violenta nevicata tutti i servizi aerei col continente sono sospesi e quelli ferroviari subiscono notevoli ritardi. Anche varie riunioni sportive in corso e alcuni incontri calcistici hanno dovuto essere annullati. Da oltre 15 anni non si ricordava a Londra una nevicata così violenta e così persistente, ma verso sera la pioggia ha preso il posto della neve, così che lo strato candido va gradualmente fondendosi.

A causa della giornata festiva e la mancanza completa di giornali; sia al mattino che nel pomeriggio e a causa anche dell'assenza da Londra dei personaggi più importanti, la vita politica continua ad essere quasi interamente sospesa. Soltanto in qualche club le notizie estere sono state ascoltate per mezzo della radio e fra esse ha destato non poca impressione il discorso di Blum e l'andamento generale del congresso socialista francese.

L'atteggiamento inatteso che Blum ha adottato oggi e le sue nuove vedute sulla politica estera hanno destato non poca sorpresa; certamente non mancheranno di avere larga eco in Inghilterra dove tutto ciò che riguarda lo sviluppo della politica francese viene seguito con enorme interesse in questo momento.

Il Primo Ministro che ha passato il Natale negli Chequers farà ritorno a Londra probabilmente mercoledì o giovedì. Non si tratterà che poche ore e ripartirà quindi per la Scozia, dove rimarrà fin dopo le feste di Capodanno. Tuttavia durante il suo soggiorno in Iscozia sarà raggiunto da Lord Halifax il quale, a quanto si afferma, intende fissare il piano definitivo del programma che formerà oggetto delle discussioni romane.

Conferenza a quattro?

Il *News of World* si dice convinto della possibilità di una nuova conferenza a quattro per la sollecita ripresa di negoziati tendenti a sviluppare la politica di Monaco. Questa nuova conferenza — secondo il giornale — potrebbe essere convocata da Mussolini a conclusione dei prossimi colloqui italo-britannici in Roma e dovrebbe permettere un più sicuro progresso verso la stabilizzazione della pace europea.

Fino a che punto le conversazioni di Roma potranno essere il preludio di una ulteriore pacificazione generale in Europa — dice il giornale — dipenderà grandemente dall'atteggiamento della Germania. Se la stampa tedesca rinuncerà fra breve alle sue polemiche antibritanniche e se non vi saranno incidenti perniciosi, il signor Mussolini potrà assumere l'iniziativa di convocare un'altra volta gli uomini di Governo che si incontrarono a Monaco.

Il giornale aggiunge che a proposito di questa possibilità Chamberlain ha già preso una decisione di massima e che l'azione pacificatrice di Mussolini troverebbe pieno sostegno nel Governo di Londra.

I colloqui Ciano-Perth

«Intanto Chamberlain — prosegue il giornale — ha lasciato in libertà quasi tutti i membri di Gabinetto per dare loro la possibilità di riposarsi dopo le grandi fatiche di questi ultimi mesi. Egli non riconvocherà il Gabinetto che dopo il ritorno da Roma dove si recherà con Lord Halifax l'undici gennaio per incontrarsi con Mussolini. Tutte le questioni vitali che potranno sorgere nei colloqui di Roma sono già state discusse da Chamberlain e dai suoi colleghi di Gabinetto.»

Il Primo Ministro tuttavia ha voluto riservarsi piena libertà di iniziativa e si recherà in Italia senza essere legato da impegni limitativi di ordine parlamentare e ministeriale. L'unico preoccupazione di cui egli intende tener conto è quella espressagli dai capi dell'opposizione e da vari membri del Governo i quali hanno manifestato il timore che le decisioni di Roma possano nuocere alla solidità dei rapporti franco-britannici.

Fra le notizie dei giorni scorsi confermate vi è quella, che nelle ultime edizioni dei giornali domenicali era riportata in grande evidenza, che il Conte Ciano aveva accettato l'invito fattogli dal Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic. La visita a Belgrado avverrà — come abbiamo già detto — alla fine di gennaio.

I commenti che accompagnano questa conferma proveniente da Roma sono identici a quelli che accompagnarono la prima notizia belgradese, cioè che il viaggio del Conte Ciano in Ungheria ha dato la dimostrazione immediata dei risultati e che la codificazione di un riavvicinamento ungaro-jugoslavo è ormai da mettersi fra le cose certe.

Un'altra notizia da Roma riferisce che nella giornata di sabato Lord Perth ha avuto un'altra conversazione con il Conte Ciano e il corrispondente aggiunge che tra l'altro è stato discusso il modo per trovare il maggior tempo possibile per le conversazioni politiche.

Un altro giornale della domenica natalizia riferisce che il capitano Wiedemann, aiutante di campo di Hitler, è atteso a Londra prima della visita di Chamberlain e di Halifax a Roma. La notizia non è nuova, come non nuovi sono gli scopi attribuiti alla visita stessa, quelli cioè di mettere al corrente il Governo britannico di una offerta di limitazione degli armamenti che Hitler avrebbe l'intenzione di proporre fra breve.

Il resto delle notizie politiche è dedicato alle cose domestiche, alla cosiddetta rivolta dei Sottosegretari, e si discute e si tenta di prevedere se ad essa seguirà un rimpasto o una ricostruzione ministeriale, fatti che l'uno o l'altro vengono dati come certi alternativamente al ritorno da Chamberlain da Roma.

Un altro avvenimento che desta in Inghilterra non piccola impressione è il fatto che il nuovo Presidente della Repubblica turca è stato eletto ad unanimità di voti presidente del partito del popolo, il che significa che, contrariamente a quanto avevano scritto certi giornali inglesi, vi è una piena continuità di regime politico turco, malgrado la morte recente di Kemal Atatur. Anche qui i falsi profeti, i quali avevano predetto che le dittature non possono sopravvivere all'uomo che le ha create, sono stati smentiti dai fatti. Infine la continua avanzata di Franco sul territorio rosso, malgrado le enormi difficoltà che incontrano le truppe nazionali, viene interpretata come il segno che l'azione di Franco continua a svilupparsi e che il Caudillo intende usare di tutti i mezzi di cui dispone per aggravare la pressione su Barcellona prima che abbia luogo il viaggio di Chamberlain a Roma.

Da Bagdad giunge notizia che Nuri As Said è stato eletto presidente del Consiglio dell'Irak. La notizia è stata accolta con favore in Inghilterra, dove il nuovo Presidente del Consiglio è considerato un amico.

L'Asse sempre più forte

Blocco di armi oltre che di spiriti

BASILEA, 26

Occupandosi delle naturali aspirazioni del popolo italiano, il giornale *Suisse*, in un articolo di fondo, osserva che se si vuole evitare la guerra esse vanno considerate con senso realistico e «non in base a piani chimerici o a diversivi come, ad esempio, quello accarezzato dalla stampa francese e in parte anche da quella inglese, il quale consiste nello spingere la espansione tedesca verso l'Ucraina.

«Non bisogna — aggiunge il giornale — prendere delle lucciole per lanterne, ossia scambiare dei desideri per delle realtà. Ora la sola realtà. Ora la sola realtàCMSHR realtà che oggi s'impone è l'Asse Roma-Berlino. Sarebbe puerile credere che, nel momento in cui l'Italia impegna una grande partita contro la Francia, che la Germania voglia lanciarsi in una politica avventurosa nell'Ovest col rischio di dover lottare su due fronti distanti l'uno dall'altro 2000 chilometri. La espansione tedesca in questa direzione non sarebbe concepibile che se l'Asse Roma-Berlino fosse rotto. Ora non è affatto così. Al contrario esso si rafforza sempre più. Certo la Germania ha giocato con abilità la carta ucraina, ma non si tratta che di una semplice carta, dato che il Reich non è punto disposto a fare il gioco di Londra e di Parigi e cioè rinunciare alle colonie per correre dietro a mete assai problematiche.»

Il giornale conclude dicendo che non ci vuole molto acume politico per prevedere che ove le cose fra Italia e Francia fossero destinate a guastarsi, l'Asse Roma-Berlino funzionerà in pieno e che il Reich sarà a fianco dell'Italia come l'Italia è già stata a fianco della Germania.

Un profilo egiziano del Duce

"Mussolini serve l'umanità e il Suo popolo,,

CAIRO, 27

Il *Mokattam* pubblica con molto rilievo un articolo dello scrittore Sabet, dedicato a Mussolini, in cui l'articolista rileva che il Duce serve l'umanità e il Suo popolo. In tutti i campi della vita nazionale il Duce ha reso grandi servigi al Suo Paese. Dopo aver dichiarato che a Lui spetta il merito della redenzione delle zone malariche trasformate in ubertosi centri popolati, l'articolo aggiunge che la saggezza di Mussolini si manifesta quotidianamente con l'attuazione di provvedimenti tendenti al sempre maggiore benessere del popolo italiano.

Il regalo della Regina

ai degenti nell'Istituto encefalitici

ROMA, 26

S. M. la Regina Imperatrice ha personalmente distribuito a tutti i malati dell'Istituto provinciale «Regina Elena» per encefalitici il suo regalo natalizio. Nel grande salone dell'Istituto, dove erano raccolti i malati meno gravi, l'Augusta Signora, ricevuta all'ingresso dal direttore dell'Istituto, dal preside della provincia e da altre autorità, ha assistito ai cori intonati dai ricoverati. S. M. la Regina Imperatrice si è poi recata nelle varie corsie, dove ha distribuito letto per letto i doni ai malati più gravi, lasciando infine l'Istituto tra i rinnovati vibranti applausi dei malati e del personale che faceva ala al passaggio.

L'omaggio augurale al Papa del Re Imperatore

ROMA, 26

Proseguono a giungere al Pontefice gli omaggi augurali da parte di capi di Stato. Fra i primi quelli inviati da S. M. il Re Imperatore. Domani verranno riprese le udienze private riservate per qualche giorno al Corpo diplomatico.

Una smentita di Bonnet

Nessun materiale italiano passa attraverso la Francia per la Spagna nazionale

PARIGI, 26

Un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri smentisce categoricamente un'informazione, che era stata pubblicata stamane dai giornali di sinistra, concernente il presunto transito per la Francia di materiale bellico italiano diretto nella Spagna nazionalista.

L'ebreo Nathan arrestato

per truffe perpetrate nella fallita Società Pathè

PARIGI, 26

Il giudice istruttore ha ordinato oggi l'incarcerazione del noto giudeo Bernardo Nathan, creatore del Consorzio Pathè Nathan e capo della Società Pathè, già da molti mesi in istato fallimentare. Malgrado l'estremo groviglio di questo affare, il giudice è riuscito a stabilire che il Nathan, con la complicità di due altri giudei, certi Corf e Iohannides, ha compiuto delle truffe ammontanti a parecchi milioni di franchi.

L'ennesimo insuccesso di Roosevelt

La conferenza di Lima è stata un fallimento completo: il Sud America non si isola

LIMA, 26

Nella sosta natalizia le varie delegazioni hanno approfittato per fare un bilancio dei risultati della Conferenza e questi sono stati così riassunti: 1) Dichiarazione di solidarietà; 2) dichiarazione economica auspicante la rimozione degli ostacoli ai traffici interamericani; 3) negazione sul continente americano agli stranieri di esercitare collettivamente quei diritti politici che ad essi spettano nei Paesi d'origine; 4) mozione contro le persecuzioni religiose; 5) negazione del diritto minoritario esercitato collettivamente.

E' stato fatto rilevare che i risultati della Conferenza di Lima sono stati assai magri, perchè alle affermazioni solennemente votate, come quella della solidarietà continentale, per espressa intesa, non seguiranno trattati o negoziati concreti.

E' la prima volta che ciò avviene in una Conferenza panamericana e la novità implicitamente svaluta le affermazioni di quella di Lima. Senza contare, allo stesso effetto, che le Nazioni al sud dell'Equatore, guidate dall'Argentina, hanno dimostrato con i fatti di voler mantenere rapporti con tutti gli Stati europei, esclusa la Russia, come il Brasile ha ripetutamente precisato.

In siffatta situazione, non sono pochi coloro i quali giudicano che, concretamente, la Conferenza sia stata un completo fallimento: essa si è rivelata una semplice conferma di quelle precedenti e non rappresenta nulla di nuovo nell'evoluzione politica del continente americano.

Se, infatti, quando nelle precedenti Conferenze si prendevano importanti decisioni senza circondarle da così esplicite riserve, decisioni che restavano poi lettera morta per le mancate necessarie decisioni dei singoli Governi cui spettava il compito di renderle operanti, è chiaro che le decisioni attuali non muteranno di un ette l'atteggiamento degli Stati americani del Sud.

L'OFFENSIVA IN CATALOGNA

Rapidissimo ritmo del Corpo d'Armata legionario

Entusiasmante guerra di movimento - Vani contrattacchi rossi - Aumenta il numero dei disertori e dei prigionieri

FRONTE DI CATALOGNA, 26

Siamo all'osservatorio del Corpo d'Armata legionario. C'è un movimento che è quello delle grandi giornate, delle giornate delle grandi battaglie e dei grandi successi. Le truppe continuano ad avanzare. I fonogrammi che arrivano al centralino si susseguono l'un l'altro con una rapidità che si potrebbe dire vertiginosa davvero, senza esagerare. Tutti portano notizie buone, ottime.

"Corrono, non combattono,,

«I legionari sono in prossimità di Borja Blanca», reca l'ultimo fonogramma, quello giunto tre minuti fa, ore 17.42.

«Chi sono? — domandiamo. Sono le frecce? Le frecce nere? Le frecce verdi?».

«Non importa — dice il Generale — non importa: sono legionari; i nostri bravi ragazzi che voi conoscete già. Italiani e spagnoli di questa unità mista sono una cosa sola: hanno anche un'anima sola tutti».

Un portaordini entra come un fulmine nella baracca dell'osservatorio; consegna un bigliettino al «signor Generale comandante», poi riparte come è arrivato su una motocicletta ricoperta di fango. Veniva di lontano. Il messaggio era del comandante di una Divisione legionaria, personale. Deve essere molto importante, perchè il Generale Gambara, sceso di corsa sulla pista che passa a trecento metri dall'osservatorio, è salito in macchina con il maggiore suo ufficiale addetto, diretto alla prima linea. Sulla bocca degli ufficiali del comando tattico sono due parole: «Borja Blanca... Borja Blanca...». Sono pronunciate a bassa voce, come se la notizia non fosse già nota al nemico. I legionari stanno per entrare nel villaggio e il loro comandante in capo fra mezz'ora, fra un'ora sarà con loro. Borja Blanca è il centro più importante che sarebbe stato conquistato in questi primi giorni di lotta; è l'obbiettivo principale della prima fase dell'offensiva, e per raggiungerlo erano stati calcolati molti più giorni. Oggi siamo appena al quarto.

«Corrono, non combattono — mormora un collega che aveva avuto la ventura di studiare le posizioni rosse sulla grande carta al 50.000 dello stato maggiore alla vigilia dell'inizio dell'azione — ma come hanno fatto ad andare così in fretta?»

La meravigliosa "Littorio,,

La verità è che il piano operativo è stato preparato considerando l'eventuale falla che la linea marxista poteva presentare dopo le prime ore di battaglia, e non secondo un criterio tattico rigido. Gambara ha attrezzato, d'accordo col Generalissimo Franco, le sue Divisioni come se dovessero muoversi improvvisamente da un punto all'altro del settore, che dal chilometro appena di larghezza che aveva al primo momento dell'offensiva si va allargando di ora in ora ai lati, e stasera aveva superato i 18 chilometri. E' una guerra di movimento che bisogna fare, non di posizione. Insistere su una posizione, fermarvisi davanti magari due o tre giorni per prenderla di fronte, sarebbe un errore gravissimo; occorrerebbero molti più uomini e poi i risultati che se ne conseguirebbero non sarebbero altrettanto lusinghieri e decisivi.

Delle quattro Divisioni del Corpo d'Armata legionario, la Littorio ha la possibilità di spostamenti rapidi ancora maggiori. E' chiamata «Divisione di assalto» ed è in realtà formata pressochè interamente di arditi, di assaltatori, vecchie Camicie Nere che hanno combattuto a Malaga, a Bilbao, a Santander, a Saragozza; è una delle Divisioni che ha più decorati sul campo. Questi legionari hanno una strana maniera di combattere. Sgusciano in venti, trenta per volta tra le collinette del basso Segre, fanno cadere le posizioni per aggiramento; salgono sui cocuzzoli gridando evviva alla Spagna, all'Italia, a Mussolini e a Franco. Gridano anche «Barcellona! Barcellona!». Vi piantano una bandiera; e poi balzano sulla vetta accanto, che cade anch'essa nello stesso modo. Ieri e oggi hanno spazzato tutti i miliziani che erano sulle alture di Domingo, di Serverota, di Las Quedolles, de Los Escalones, di Escambron; una catena di colline che si elevano dai 300 ai 350 metri e lungo la quale il nemico aveva creato un sistema difensivo a base di mitragliatrici e di nuclei di fucili mitragliatori.

Direzioni dell'avanzata

Taluni di questi gruppetti di miliziani non hanno sparato neppure sino all'ultima cartuccia. Preferirono, i più intelligenti, darsi prigionieri. Circa 600 sono stati catturati così. Una lotta sanguinosa è stata sostenuta invece sul monte Monmneo, a 499 metri di altitudine, dove era installato fino alla mattina di domenica il comando di una grossa unità nemica. Nella fortificazione, dalla volta di cemento armato fra una parete e l'altra scavata nella roccia viva, vi erano annidate quattro mitragliatrici e un cannoncino da trincea con 37 uomini e un ufficiale inferiore. Il comandante se ne era andato; ma prima di andarsene, il Generale aveva ordinato di farsi ammazzare piuttosto che arrendersi o... seguire le sue piste. Eseguirono l'ordine e furono massacrati tutti sul posto meno un caporale che ha poi raccontato la cosa.

Da Almatret i legionari ora puntano sulla riva sinistra dell'Ebro tra Fayon e Flix e allargano ancora di più il fronte. Da parecchie ore agiscono gomito a gomito con i navarrini di Solchada, che avevano la loro base di partenza fra Mequinenza e Fayon.

Più sotto ancora, seguendo il corso dell'Ebro, il corpo d'esercito marocchino accentua la sua pressione sull'avversario nel settore e ha al centro la cittadina di Mora. Fayon, Flix, Mora sono i nomi di villaggi che hanno visto battersi eroicamente i soldati di Valino e i mori di Yague un mese addietro nelle fasi conclusive della controffensiva dell'Ebro.

Oggi l'Ebro invece non delimita che una minuscola parte del vasto campo di battaglia, la estremità orientale del fronte, una trentina di chilometri di estensione, che non sono ancora entrati completamente in gioco.

L'ala settentrionale dei legionari, quella che ha attraversato il Segre a nuoto a nord di Seros o su passerelle improvvisate nella notte all'altezza del villaggio di Aytona, è a contatto con le truppe dell'esercito del Maestrazgo che ha attaccato nella zona compresa tra Lerida e Belaguer. Ha alle spalle, grosso modo, il corpo d'esercito di Aragona che non è finora entrato in azione.

Casteldans posizione chiave

I progressi fatti dalle truppe di Valino oltre il fiume hanno servito a liberare definitivamente Lerida, che era ancora per metà rossa, dalla stretta nemica e ad impossessarsi delle grandi carretere nazionali Lerida-Barcellona e Lerida-Tarragona. Avanzando a cavallo di queste due arterie, i legionari e i nazionali determineranno il crollo, sempre per aggiramento, della posizione chiave di Casteldans.

Più lente, dicevamo ieri, e giova ripeterlo oggi sono le operazioni nel settore di Tremp, soprattutto per la congurazione del terreno, per la natura orografica della zona. Occupata Figueruela e il picco di Cabezuelo, occupazioni avvenute nelle prime ore della battaglia, le forze del Corpo d'Armata di Urgell, unità particolarmente adatte alla guerra di montagna, procedono affrontando ad una ad una le fortificazioni marxiste, che beneficiano di una formidabile difesa naturale. Ma qui più che di uno sfondamento del fronte ci si ripromette di esercitare una pressione sui reparti rossi per impedire loro movimenti pericolosi e per costringerli a poco a poco ad abbandonare i centri vitali di collegamento che possiedono con la Francia attraverso la Repubblica di Andorra e i Pirenei.

Il bollettino

SALAMANCA, 26

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Continua la battaglia in Catalogna. Nella loro vittoriosa avanzata le nostre truppe hanno occupato ieri, oltre alle posizioni già menzionate nel bollettino precedente, quelle di Mas de la Badia, Cara del Mogut, Mas de la Bernarda, Mas del Hombre, Mas del Ramonet.

Anche oggi le forze nemiche sono state violentemente battute e abbiamo occupato le posizioni di Villanueva, il vertice Palla Carbonella, Ajedo, La Blanez e Del Blanec.

I rossi hanno sferrato accaniti contrattacchi ma sono stati sempre respinti. Il nemico ha abbandonato sul terreno migliaia di cadaveri, dei quali le nostre truppe ne hanno raccolti già 950. Gruppi di 200-300 miliziani hanno disertato le file rosse e sono passati alle nostre linee. I disertori e i prigionieri fatti oggi ammontano a 1591. Fra di essi si trovano numerosi ufficiali.

Attività dell'aviazione. Ieri sono stati abbattuti in un combattimento aereo un «Curtiss» sicuro e un probabile. Oggi, in altri combattimenti aerei sono stati abbattuti sette «Curtiss» e un «Rata» sicuri e due probabili».

Programma rimasto tale constata Borah

WASHINGTON, 26

L'apposito Comitato della Conferenza americana per la pace ha oggi condannato formalmente «la ondata di isterismo che si verifica negli Stati Uniti» in rapporto alla difesa nazionale. Esso aggiunge che la realtà non giustifica affatto tanta febbre di riarmo, perchè nessuno minaccia gli Stati Uniti. La situazione strategica del Paese è ottima e nessun armamento metterebbe gli Stati Uniti in grado di difendere efficacemente a oltranza la porta aperta in Cina e nemmeno i possedimenti delle Filippine.

Anche il senatore Wheller ha deplorato «l'ondata d'isterismo che imperversa negli Stati Uniti» in rapporto alla situazione internazionale, che non minaccia affatto gli Stati Uniti. Il senatore Borah, commentando i risultati della Conferenza di Lima, ha detto che la dichiarazione di solidarietà è certamente nella giusta direzione, ma ha riconosciuto che gli Stati Uniti non possono fare nulla nell'America latina. Il programma panamericano di Roosevelt è rimasto alla formulazione fattane dal suo autore. Il Governo degli Stati Uniti, quindi, dovrà limitarsi a mantenere con l'America latina i rapporti attuali, senza tentare d'influenzarne le direttive e gli orientamenti. *(United Press)*.

Concordi ammissioni francesi

PARIGI, 26

Tutti gli ambienti politici francesi sono concordi nel riconoscere che la Conferenza di Lima si è chiusa con un compromesso nel quale la tesi degli Stati Uniti è stata sacrificata interamente. Come nota stasera un giornale parigino, il progetto di una Società delle Nazioni americana è fallito. Tale progetto, presentato dagli Stati Uniti, è apparso ai delegati dell'America del Sud come un tentativo dell'internazionale ebraica per facilitare l'organizzazione del fronte politico contro gli Stati totalitari. Dietro questo piano di solidarietà politica molti Paesi hanno avuto la sensazione di ravvisare la preparazione di una vasta rete di interessi economici, che trasformerebbe l'America del Sud in un mercato aperto esclusivamente all'economia nord-americana.

I corrispondenti dei giornali francesi sono passati a riconoscere l'evoluzione particolarmente significativa della Conferenza di Lima che, malgrado la risoluzione finale, ha permesso di constatare la esistenza di profonde divergenze dottrinarie oltre che pratiche.

Ma secondo quanto ricevono questi giornali da New York e Washington sarebbe pericoloso illudersi sulla rinuncia del Governo degli Stati Uniti a perseguire i suoi disegni per la costituzione di una specie di crociata contro gli Stati autoritari. Il *Journal des Debats* è anzi convinto che Washington prepara un'offensiva molto energica contro gli interessi tedeschi nel nuovo continente.

Il comune di Filadelfia in crisi

vende allo Stato l'"Indipendence Hall,,

NEW YORK, 26

Il Comune di Filadelfia, attraversando una grave crisi economica, ha deciso di vendere al Governo, per la somma di 25 milioni di dollari, lo storico palazzo «Indipendence Hall», dove fu sottoscritta la dichiarazione dell'indipendenza americana. Sarà venduta anche la piazza adiacente.

Mentre le spese aumentano, gli introiti del Governo diminuiscono.

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»

Dodici lezioni

di cultura fascista presso i Comandi della Gil

ROMA, 26

Il Foglio di Disposizioni N. 1224 del Segretario del P. N. F. reca: «Come fissato nel Calendario della «Gil», dal tre gennaio al 23 marzo 17.o in tutti i Comandi della «Gil» di Fascio di Combattimento avrà luogo un ciclo di 12 conversazioni di cultura fascista per Giovani Fascisti e Avanguardisti. Tali conversazioni saranno svolte settimanalmente, nei giorni e nelle ore fissati dai Comandanti federali a cura di elementi tratti dai gruppi e dai nuclei dei fascisti universitari, dalle Sezioni e Sottosezioni delle Associazioni fasciste della scuola e dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Le conversazioni comprenderanno i seguenti argomenti: 1) Mussolini e il «Popolo d'Italia»; l'intervento, la guerra. 2) Il Trattato di Versailles; il dopoguerra; i partiti politici in Italia. 3) I Fasci Italiani di Combattimento fino alla Marcia su Roma. I Caduti per la Rivoluzione. 4) Dalla Marcia su Roma fino al 3 gennaio 1935; le basi dello Stato fascista; le leggi di difesa; i poteri e le prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro, coordinamento dei rapporti collettivi di lavoro, la legge sulle organizzazioni giovanili, la Carta del Lavoro. 6) Politica economica: la battaglia del grano, la bonifica integrale, l'ordinamento corporativo dello Stato, la battaglia per l'autarchia. 7) La politica sociale, l'assistenza e la previdenza, l'Opera nazionale maternità e infanzia, l'Opera nazionale Dopolavoro, la politica demografica, la politica razziale, le migrazioni interne. 8) Politica educativa, la Scuola fascista, la Gioventù Italiana del Littorio, il cittadino soldato. 9) Ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato, il Duce del Fascismo e Capo del Governo; il Gran Consiglio del Fascismo, il P. N. F., la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la riforma dell'Amministrazione locale. 10) La Nazione militare, le Forze Armate, la M. V. S. N. 11) Politica imperiale: la riconquista e la valorizzazione della Libia; l'impresa etiopica, le sanzioni, l'Impero. 12) Politica estera: il prestigio dell'Italia nel mondo; l'universalità del Fascismo; la guerra di Spagna; l'Asse Berlino-Roma; il Patto antibolscevico, gli accordi di Monaco, le naturali aspirazioni del popolo italiano.

L'argomento delle singole lezioni sarà di volta in volta indicato e sviluppato per mezzo di circolari che saranno diramate dal Comando generale della «Gil».

Solenne onoranza a Locatelli al Vittoriale degli italiani nell'anniversario del Natale di sangue

GARDONE RIVIERA, 26

Il Natale di sangue fiumano è stato ricordato oggi nel suo 19.o anniversario con austero rito al Vittoriale degli italiani. Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro, Eroe della grande guerra e di Fiume, transvolatore audace dell'Oceano, legionario d'Africa, perito nell'imboscate di Lekemti, è stato simbolicamente deposto nell'area fissatagli da Gabriele d'Annunzio. Lo spirito dell'eroico aviatore si è oggi incontrato nel cielo del Vittoriale con quello del suo grande Compagno. La madre e la sorella hanno voluto accompagnare stamane il cofano racchiudente la grande uniforme azzurra del loro caro, un'urna contenente terra di Lekemti e due messaggi, quello del Comandante Gabriele d'Annunzio, scritto subito dopo la notizia dell'olocausto del compagno prediletto, e quello della città di Bergamo, sua terra natale.

Il cofano porta incastrato sul coperchio un rame sul quale sono sbalzati Pegaso, simbolo della poesia, del valore, della virtù e della fantasia, doti tutte che Antonio Locatelli ebbe in somma tradizione, e alcune stelle d'oro. Alle testate del cofano due anelli in ferro battuto rappresentanti il serpe che si morde la coda simboleggiante l'immortalità dell'eroico Caduto.

Al rito austero svoltosi nel Vittoriale degli italiani, hanno presenziato le maggiori autorità delle provincie di Brescia e Bergamo, le rappresentanze del Partito e delle Associazioni di guerra delle due provincie e un folto gruppo di legionari fiumani.

A notte un grande rogo è stato acceso sul colle Mastio, fra le arche gloriose dei Legionari caduti.

Inaudito sopruso in Francia contro una famiglia italiana

Defraudata di 170.000 lire per un debito di 600!

ROMA, 26

Tra gli italiani recentemente rimpatriati dalla Francia vi sono due laboriosi agricoltori veneti, Osvaldo Zanon, di 63 anni, ed Emilia Sommacel, di 54 anni, i quali hanno narrato ad un giornale romano tutta la penosa storia di maltrattamenti, di insidie e di soprusi cui sono stati fatti segno in Francia, ove da molti anni risiedevano. I coloni Zanon da una quindicina d'anni si erano trasferiti nel territorio di Grenoble, e recentemente a Dolimien, prendendo a valorizzare alcuni terreni lasciati nella più disastrosa incuria. Con la loro sobrietà erano riusciti a raccapezzare qualche soldo da servire più che altro di dote per le sette figliuole. Ad un tratto la loro pace e la loro piccola fortuna furono distrutte per le angherie delle autorità militari e civili. L'origine della triste vicenda è dovuta alla sospensione della quota di affittanza della casa in cui abitavano (600 lire annue) che gli Zanon effettuarono per impiegare la somma in urgenti riparazioni della casa stessa dichiarata inabitabile dalle autorità comunali.

La proprietaria, una vecchia strozzina, nonostante che la sua casa fosse crollata, dimostrando così quanto urgenti erano le riparazioni, ottenne un bando d'asta a danno degli Zanon per morosità di affitto. Durante il giudizio le autorità locali tentarono di indurre la famiglia Zanon a chiedere la cittadinanza francese, facendo capire che in questo modo il giudizio avrebbe preso un altro corso. I coniugi Zanon rifiutarono sdegnosamente affermando che «italiani erano nati e italiani volevano morire». Questa encomiabile decisione costituì la loro condanna. L'asta fu subito sollecitata e al giorno stabilito fu messo tutto in vendita. Per un debito di 600 lire quella povera gente fu defraudata di 100.000 lire di raccolti e di lire 70.000 di suppellettili. Fu lasciata così senza risorse in mezzo alla strada. Gli Zanon hanno rivolto domanda all'Associazione combattenti per l'assegnazione di un podere nella zona pontina. Anche l'Associazione delle famiglie numerose si sta benevolmente occupando della sistemazione di questa esemplare famiglia.

Gli spogliati così indegnamente dalla «giustizia» francese in funzione d'astio antitaliano troveranno in Patria protezione e collocamento.

Quali misteri saranno rivelati?

Nelle viscere di Roma

fino a duemila metri

La sonda impiantata alla Mostra del minerale è già scesa a mezzo chilometro

ROMA, 26

L'impianto della grande sonda fra il Palatino e l'Aventino nel recinto della Mostra autarchica del minerale italiano, non ha solo un aspetto scenografico, ma risponde anche ad un serio programma di ricerche nel sottosuolo dell'Urbe.

I primi risultati

Per la prima volta infatti una lama d'acciaio è diretta a scoprire i misteri delle viscere di Roma. Sembra che il rispetto imposto dalle pietre che rimontano ai millenni abbia impedito finora di sondare, trivellare e scoprire ma oggi Roma è diventata e più diviene ancora una città industriale: niente di più logico allora che s'affondi la lama capace di esplorare le zone finora intercluse all'occhio della scienza. Le pompe di perforazione sono due: aspirano il fango già depurato dai detriti grossolani di terreno lo comprimono e lo mandano sullo scalpello e lo fanno risalire fino alla luce del giorno. Alla bocca del pozzo è avvitata la testa di sicurezza per la sua chiusura ermetica; un premistoppa evita l'eventuale eruzione libera di gas, petrolio o acque salienti.

Le ricerche a mezzo della sonda hanno già dato i primi risultati ed è possibile identificare e classificare i vari strati del terreno portato alla luce. I primi 15 metri sono di terreno incoerente di riporto, quindi si trovano i terreni alluvionali del quaternario sino alla profondità di circa 80 metri. Eccoci poi nelle formazioni plioceniche, passando dalle argille più o meno sabbiose intercalate a straterelli di sabbia e arenaria. Questi ultimi man mano perdono la sabbia e aumentano in compattezza. Per adesso i terreni sono stati trovati ricchi di fossili animali e vegetali. Piante e corpi organici vissuti nei successivi periodi la cui stratificazione è attraversata dalla sonda vengono in luce arricchendo in tal modo la cospicua documentazione dei musei geologici. Quanto alle sorprese che possono venirci riservate non è possibile per il momento fare anticipazioni. Adesso la ricerca è già arrivata a 400 metri; tra quindici giorni saranno sui 500, momento nel quale si procederà alla cementazione. La cementazione è destinata a conferire una maggiore resistenza per eventuali movimenti di terra ed esclude tutto il terreno superiore, in modo da non danneggiare lo sfruttamento. Servono all'uopo 500 quintali di cemento granito. Venti operai in circa quattro ore opereranno la cementazione completa.

Tre turni di operai

E' da qui che comincia la corsa verso l'ignoto. La lama si spingerà, una volta che le operazioni preliminari saranno ultimate, fin nel profondo con un ritmo crescente. Questo ritmo richiede una organizzazione perfetta di uomini e di macchine. Il cammino verticale, che può dirsi ora appena iniziato, non si arresterà che a Mostra finita. In pochi mesi si arriverà fino ai 2000 metri. Tre turni di operai si avvicenderanno alla luce del sole e a quella delle lampade per raggiungere la quota segnata. Ed allora sarà interessante vedere le sorprese che ci riserva il sottosuolo di Roma.

La Mostra d'arte missionaria differita al 1942

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di Propaganda «Fide», con una lettera inviata ai delegati apostolici e ordinari delle Missioni, avverte che l'esposizione d'arte missionaria indigena e d'arte orientale nella città del Vaticano, indetta dal Pontefice, è stata differita all'anno 1942.

Ciò — nota il Cardinale — è apparso necessario in attesa che cessi il conflitto cino-giapponese, affinchè quelle due nobili Nazioni possano partecipare degnamente alla esposizione. Ciò offrirà pure il vantaggio che l'esposizione al Vaticano potrà profittare di un più grande afflusso di visitatori per la coincidenza dell'Esposizione universale che il Governo italiano sta organizzando a Roma.

Il Cardinale raccomanda infine un'attenta selezione del materiale da esporsi perchè la mostra possa distinguersi soprattutto per la qualità e per l'eccellenza degli oggetti.

Una importante adunanza del Consiglio superiore di Sanità

ROMA, 26

Presso il Ministero dell'Interno si è riunito in adunanza generale il Consiglio superiore di sanità con l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato all'Interno. Prima di iniziare i lavori è stato commemorato S. E. il prof. Nicola Parravano membro del Consiglio, scomparso nella scorsa estate, del quale sono state messe in rilievo le alte benemerenze per l'autarchia nazionale nel campo chimico. Ha preso poi la parola il direttore generale della sanità pubblica, che ha riferito sullo stato sanitario del Regno e sulla efficienza dei servizi sanitari, illustrando con chiarezza e con efficienza le molteplici iniziative che in ordine alle superiori disposizioni, si vanno realizzando nel Paese. Particolare risalto hanno avuto le comunicazioni del direttore riguardanti il riordinamento degli uffici sanitari comunali, che troveranno nel più breve termine una disciplina adeguata alle funzioni demandate a questi organi vitali dell'attrezzatura igienico sanitaria del Paese; la nuova disciplina legislativa relativa all'attrezzatura tecnica ed al funzionamento degli ospedali ed istituti di cura ed i nuovi orientamenti nell'applicazione della vaccino-profilassi.

Si è poi passato alla discussione dei seguenti argomenti: progetto di regolamento speciale per la profilassi delle malattie infettive e sociali, progetto di regolamenti di polizia portuaria, progetto di regolamento degli olii e grassi animali e vegetali, progetto di regolamento per il latte alimentare ed i preparati di latte, progetto di regolamento per la sanità aerea, regolamento per l'esercizio professionale delle ostetriche, igiene delle vestimenta, tenuta di lavoro, schema generale di classifica delle acque minerali autorizzate, igiene del lavoro, visite mediche preventive agli operai soffiatori del vetro, regolamento per il funzionamento dei lavoratori d'igiene e profilassi in A. O. I. presentato dal Ministero dell'A. I., elenco nazionale dei medicinali da somministrarsi ai poveri.

Alla conclusione dei lavori il Consiglio superiore di sanità ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per l'intensa attività innovatrice svolta con spirito fascista dal Ministero dell'Interno nel settore sanitario, e S. E. il Sottosegretario, nel ringraziare l'alto consesso per la preziosa collaborazione, ha rivolto parole di viva lode al direttore generale della sanità pubblica, ed al personale dipendente, che si adoperano con zelo e competenza per dare sviluppo alla lungimirante politica sanitaria voluta e diretta dal Duce.

Una riunione della Consulta per gli scambi commerciali

ROMA, 26

Si è riunita presso il Ministero dell'A. O. I., sotto la presidenza dell'on. Zenone Benni, la Consulta corporativa per il commercio. Era all'ordine del giorno l'esame della relazione predisposta dalla Commissione di competenza costituita in seno alla Consulta, sui problemi relativi al commercio d'importazione ed esportazione. La relazione è stata oggetto di ampia discussione da parte della Consulta, la quale si è soffermata particolarmente sulle discipline delle autorizzazioni a svolgere attività commerciali in A. O. I. e sui salari corrisposti alla mano d'opera indigena. Dopo una breve discussione sugli altri punti della relazione (albo esportatori, preferenza delle esportazioni verso i mercati esteri anzichè quello nazionale, provvidenze per facilitare l'esportazione), la relazione è stata approvata dalla Consulta.

Freddo eccezionale nell'Urss e nei Paesi baltici

RIGA, 26

Mentre dall'Unione sovietica giungono notizie sul rigidissimo freddo che imperversa su tutto il territorio dell'Unione e che ha causato centinaia e centinaia di vittime, l'ondata di freddo persiste nei Paesi baltici raggiungendo minimi che da molti anni non si registravano. Lo stato dei ghiacci sui fiumi e sui laghi baltici è tanto spesso, che ormai essi vengono attraversati non soltanto dai pedoni, ma anche dai carri. Anche il Mar Baltico è gelato. I servizi telefonici sono ostacolati; mentre le comunicazioni ferroviarie con l'Europa occidentale subiscono ritardi notevolissimi.

Tutte le strade del Kent bloccate dalla neve

LONDRA, 26

Tutte le strade del Kent orientale sono questa sera bloccate dalla neve, ma da qualche ora il freddo polare tende a diminuire e, stando ai presagi, il miglioramento della situazione dovrebbe continuare. In un albergo di Sant Margaret nel Kent, cento londinesi che vi si erano recati sabato mattina per trascorrervi il Natale, sono bloccati.

—La direzione dell'Azienda dei trasporti di Londra ha comunicato questa sera di avere subito una perdita di 105.000 sterline per minore affluenza di passeggeri, precauzioni straordinarie, riparazioni e sostituzione di materiale mobile in conseguenza del freddo e del maltempo di questi ultimi dieci giorni.

30 sotto zero in Estonia

TALLINN, 26

Il rigidissimo freddo che si è abbattuto sull'Estonia ha provocato danni ingenti. Si registrano vittime umane a causa della imprudenza di certuni che attraversano i fiumi e canali ghiacciati. La temperatura media è scesa a 30 gradi sotto zero. Alcuni pescatori estoni, che erano rimasti bloccati in mare aperto, sono stati posti in salvo dopo due giorni, ma tutti versano in gravi condizioni. Altre notizie di assideramenti e di difficoltà nelle comunicazioni giungono anche da altre regioni.

Automobilismo e nuovo regime fiscale

La circolazione di prova esente da tasse
Il diritto di statistica: come e quando va pagato

ROMA, 26

Sono state pubblicate le seguenti norme di applicazione del R. D. L. 24 novembre 1938 XVII che riguardano il nuovo regime tributario per l'automobilismo industriale, norme che sono state emanate in data odierna. E' fatto obbligo ai possessori di autoveicoli industriali e di rimorchi di sottoporli alla revisione da parte del competente circolo ferroviario per l'aggiornamento della licenza di circolazione, dalla quale deve risultare la portata utile, ai fini della liquidazione delle tasse. Ad evitare ritardi nella riscossione dei nuovi tributi, il Ministero delle Finanze ha disposto, in via temporanea, che gli autocarri non revisionati versino soltanto il primo quadrimestre del prossimo anno 1939, purchè nella licenza di circolazione risulti la portata utile accertata in precedenza, salvo eventuale successivo rimborso da parte delle Intendenze o supplemento al momento del pagamento del secondo quadrimestre.

La revisione

Qualora non risulti dalla licenza la portata, dovrà senz'altro procedersi alla revisione, altrimenti l'autocarro non potrà circolare. Le esenzioni dalle tasse di circolazione sugli autoveicoli industriali e sui rimorchi sono tassative e quindi devono ritenersi abrogate tutte quelle disposizioni contenute in leggi speciali riflettenti gli esoneri dalle preesistenti tasse di circolazione. Fra le esenzioni temporanee da ritenersi abrogate, è particolarmente importante l'abolizione di quella semestrale finora in vigore per gli autocarri, i motocarri e i motofurgoncini nuovi di fabbrica. Dal 1.o gennaio 1939 i detti autoveicoli industriali, anche se immessi per la prima volta in circolazione, dovranno essere assoggettati alle integrali tasse stabilite dalla tabella allegata al recente decreto legge 24 novembre 1938 XVII, salvo che non rientrino in altra delle categorie esenti.

In correlazione alla abolizione della tassa di circolazione sulle autovetture, i motocicli, le motocarrozzette e gli autocarri destinati al trasporto di persone, non deve ritenersi suscettibile di imposizione fiscale la circolazione di prova. Infatti il Ministero stesso ha disposto che le Prefetture non dovranno ulteriormente richiedere la bolletta dell'effettuato pagamento delle tasse finora stabilite per la circolazione di prova al momento del rilascio dei decreti di concessione delle targhe relative.

Il decreto legge dispone che per il pagamento della tassa unica di circolazione, tanto per gli autoveicoli industriali, quanto per i rimorchi devono essere applicate le disposizioni del R. D. L. 9 gennaio 1936. Ciò significa che il versamento delle tasse predette, tanto se debbano liquidarsi in base alla portata utile come se vadano ragguagliate alla potenza del motore, va effettuato per dodicesimi, in ragione dei mesi che rimangono da trascorrere per giungere al termine dell'anno solare, compreso il mese in cui avviene il pagamento oppure per quadrimestri con decorrenza da qualsiasi mese, giuste le norme precedentemente in vigore per il pagamento delle tasse di circolazione sugli autoveicoli di qualsiasi categoria.

Il disco contrassegno

Riveste invece carattere fisso la tassa di lire duecento stabilita per i rimorchi degli autoveicoli provvisti di licenza di circolazione ad uso speciale, nonchè per i rimorchi ad uso abitazione per quelli da campeggio e simili. La tassa fissa di lire 200 suddetta non è suscettibile di alcuna riduzione, anche se versata ad anno inoltrato. Per la tassa stessa, dato il suo speciale carattere unitario non è ammesso il pagamento per quadrimestri.

La circolazione di tutti indistintamente gli autoveicoli, fatta eccezione per quelli esenti dalla tassa di circolazione giusta le norme già in vigore, soggetta ad un diritto fisso erariale di statistica nella misura di lire venti per gli autoveicoli, per gli autoscafi, e di lire cinque per i motocicli e per le motocarrozzette. Tale diritto è dovuto per ogni anno solare, qualunque sia il mese in cui l'autoveicolo entra in circolazione e vi sono soggetti anche gli autoveicoli nuovi di fabbrica. Il pagamento del diritto di statistica li cui sopra si effettua presso gli uffici del «Raci», che rilasciano in segno di ricevuta apposito disco contrassegno da applicarsi a cura del contribuente sulla parte anteriore dell'autoveicolo. Per gli autoveicoli esenti saranno rilasciati appositi dischi, giusta le norme già in vigore per gli autoveicoli esenti dalla tassa di circolazione.

Il pagamento del diritto di statistica deve essere effettuato prima che l'autoveicolo entri in circolazione. Allo scopo, per altro, di facilitare il detto pagamento in questo primo momento di attuazione delle nuove norme, si consente che per gli autoveicoli già in circolazione nell'anno 1938 il diritto di statistica possa esser corrisposto presso gli uffici del «Raci» entro tutto il mese di gennaio 1939-XVII. Fino a tale data pertanto gli autoveicoli già in circolazione come quelli che vengono immatricolati per la prima volta nello stesso termine possono circolare anche se sforniti di tale disco. A decorrere dal primo febbraio 1939 gli autoveicoli per trasporto di persone che non siano forniti del disco contrassegno costituente la prova dell'effettuato pagamento del diritto di statistica, sono passibili della pena pecuniaria da lire cento a lire cinquecento.

Sono esenti da ogni tassa di circolazione i velocipedi, le macchine ed apparecchi ad essi assimilabili, i quali pertanto, a decorrere dal primo gennaio 1939-XVII, potranno circolare in esenzione da ogni tassa o diritto.

Gli uditori di Tribunale designati al posto di giudici e sostituti Procuratori del Re

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R.D.L. col quale si stabilisce che per un triennio dal giorno dell'entrata in vigore del decreto stesso, gli uditori di Tribunale, dopo un anno di tirocinio effettivo, possono su parere favorevole del Consiglio giudiziario, essere destinati con D. R., ai Tribunali e alle Procure del Re, ove siano posti vacanti che non sia possibile di coprire altrimenti, per esercitare le funzioni di giudice o sostituto Procuratore del Re.

Il prescritto parere del Consiglio giudiziario potrà essere emesso dopo 9 mesi almeno di tirocinio effettivo. Agli uditori che esercitano le funzioni di giudice o sostituto Procuratore del Re è corrisposta un'indennità mensile di lire 900, salvo le riduzioni e gli aumenti previsti dalle vigenti norme. Entro lo stesso periodo di tempo di cui sopra, qualora il provvedimento sia richiesto da eccezionali esigenze di servizio, potranno essere applicati temporaneamente con D. R. ai Tribunali e alle Procure del Re, ove siano posti vacanti che non sia possibile ricoprire altrimenti, giudici e sostituti Procuratori del Re di altri uffici giudiziari del Regno, senza le limitazioni previste dal R. D. 30 dicembre 1923. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

I corsi allievi sottufficiali

ROMA, 26

Col primo aprile 1939 avranno inizio i corsi per allievi sottufficiali delle varie armi e specialità del Regio Esercito con modalità analoghe a quelle disposte per i corsi svolti negli anni precedenti. Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 4, dovranno essere indirizzate al comando di difesa territoriale nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi e presentati al più presto possibile, e in ogni modo non oltre il 10 febbraio 1939 ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva, se gli aspiranti non si trovino alle armi; ed ai comandi di corpo se si trovino alle armi.

La Divisione italiana a Buenos Aires

Una moltitudine di connazionali saluta acclamando le superbe unità

BUENOS AIRES, 26

Preceduti da numerose imbarcazioni cariche di italiani che si erano recate a incontrarli all'entrata del porto, i R. Incrociatori della settima Divisione navale italiana sono giunti in questa capitale, in perfetto orario, questo pomeriggio. Una grande moltitudine di residenti italiani, di tutte le categorie, attendeva le navi fasciste al molo d'attracco, e quando le sagome delle superbe unità si sono profilate all'ingresso del golfo, una altissima acclamazione all'Italia e al Duce le ha salutate. L'entusiastica dimostrazione si è protratta fin quando i due possenti incrociatori non hanno gettato le àncore. E allora è stato uno scambio di vibranti calorosi saluti tra gli equipaggi da bordo e i connazionali dalle rive, con fervidi alalà al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, all'Italia fascista e alla Marina italiana.

All'ingresso del porto, l'incrociatore americano «Phoenix» ha salutato la Squadra italiana col suono della Marcia Reale e «Giovinezza», intonate dalla musica di bordo. Non appena le due magnifiche unità hanno attraccato, il R. Incaricato d'affari barone Serena è salito a bordo per porgere il suo saluto e quello della numerosissima colonia di connazionali all'Ammiraglio Somigli. Subito dopo il Comandante della squadra ha ricevuto anche il R. Console generale e l'Ispettore dei Fasci, che gli ha espresso il senso di fiero orgoglio nazionale, suscitato nei fascisti di tutta l'Argentina, dalla visita delle due navi, che sono ben degne di rappresentare la potenza della grande Marina da guerra dell'Italia di Mussolini. Infine ha ricevuto lo speciale Comitato, costituitosi in seno alla colonia italiana, per tributare solenni accoglienze agli ospiti.

Terminati i ricevimenti a bordo, l'Ammiraglio Somigli è sceso a terra e ha iniziato le visite di rito. Innanzi tutto si è portato al Ministero della Marina, dove è stato subito ricevuto dal Ministro con il quale ha scambiato cordiali parole di saluto, successivamente si è recato al palazzo municipale, dove l'Intendente ha rivolto all'ospite illustre, al suo Stato Maggiore, agli ufficiali e agli equipaggi, un caloroso benvenuto a nome della cittadinanza e, infine, alla Capitaneria del porto, dove quella autorità marittima ha espresso all'Ammiraglio italiano il suo deferente omaggio.

La fermezza dei marinai italiani elogiata a Montevideo

MONTEVIDEO, 26

Gli equipaggi della Divisione navale italiana hanno solennizzato il Natale con una Messa a bordo dell'«Eugenio di Savoia», celebrata dall'Arcivescovo Barbieri, il quale ha diretto ai marinai una breve allocuzione formulando vivissimi auguri per il felice esito della loro missione di pace ed esortandoli sempre a difendere con saldo cuore il glorioso tricolore.

L'Ammiraglio Somigli ha voluto, prima di lasciare le acque di Montevideo, che gli italiani qui residenti fraternizzassero a bordo delle belle navi della loro Patria con i marinai, cosa che è avvenuta tra il più vivo patriottico entusiasmo. Si è acclamato all'Italia, al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero. La squadra è partita quindi alla volta di Buenos Aires.

I giornali considerano chiusi gli incidenti provocati l'altro giorno dalla teppa rossa ed elogiano il sangue freddo e il fermo comportamento dei marinai italiani. Solo alcuni giornalucoli sovvenzionati dai centri del comunismo ebraico tentano di falsare la verità attribuendo ai marinai italiani la responsabilità degli incidenti. Uno di essi ha la spudoratezza di affermare che i marinai italiani avrebbero lanciato sulla folla dei manifesti antisemiti. Questa malvagia menzogna è smentita dagli stessi giornali locali, i quali dichiarano che manifesti antisemiti sono stati distribuiti in località diversa da quella ove è avvenuto l'incidente universalmente deplorato dalla pubblica opinione uruguayana, ma che i manifesti stessi non sono stati lanciati dai marinai italiani, ma dai nazionalisti uruguayani.

La stagione scaligera inaugurata con il "Macbeth„ di Verdi alla presenza di S. E. Alfieri

MILANO, 26

L'inaugurazione della stagione scaligera con il «Macbeth» di Verdi, che ricompariva sulla scena del nostro massimo dopo 64 anni, è avvenuta questa sera alla presenza di S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare. La Scala offriva il tradizionale spettacolo della sera di Santo Stefano, gremita in tutti i posti da un pubblico meraviglioso.

Il Ministro Alfieri è stato ricevuto dal Sovrintendente, da numerose autorità ed è stato vivamente acclamato dal pubblico. Prima che si alzasse il velario, l'orchestra, diretta dal maestro Gino Marinuzzi, ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» fra scroscianti applausi.

Tutti e quattro gli atti, come i quadri della tragedia verdiana, sono stati applauditissimi e, insieme ai principali interpreti, il baritono ungherese De Sved, Clara Jacopo, Tancredi Pasero e il tenore Parmeggiani, che sostituiva il tenore Battaglia indisposto, è stato evocato parecchie volte anche il maestro Marinuzzi. Il pubblico ha apprezzato schiettamente anche l'allestimento scenico, la regia e le svariate e fantastiche coreografie.

Il Santo Stefano al "Carlo Felice„

GENOVA, 26

Col «Don Carlos» di Giuseppe Verdi si è iniziata questa sera al «Carlo Felice» la grande stagione lirica dell'anno XVII. L'opera verdiana, che è stata concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, ha avuto il seguente complesso lirico: Francesco Merli, Margherita Grandi e Ebe Stignani, Carlo Galeffi, Giacomo Vaghi e Corrado Zambelli. L'opera è stata calorosamente applaudita.

Notiziario istriano

POLA, 26

Il Prefetto e la consorte fra i degenti dell'Ospedale «Santorio»

S. E. il Prefetto Cimoroni e la sua consorte signora Maria, hanno voluto, in occasione del Natale, con nobile gesto, portare un raggio di sole nelle corsie dell'ospedale «Santorio» visitando uno per uno gli ammalati ivi ricoverati in numero di circa 600 e offrendo loro in abbondanza il tradizionale panettone, caramelle, aranciate, vermut e spumante.

Alle 11, alla presenza del Commissario dell'ospedale dott. Attardi e di tutto il personale sanitario, con a capo il dott. prof. Carravetta e signora, è cominciata la distribuzione fatta personalmente dalle gentili signore che hanno avuto per tutti un sorriso di simpatia e cordiali parole di conforto e di augurio.

Era evidente in tutti gli ammalati la gioia e la commozione loro recata dalla presenza degli ospiti graditi i quali non hanno mancato di esprimere con sincero animo i sensi della loro più profonda gratitudine.

Gli auguri del Natale al Segretario federale

In occasione del Natale il Federale Sommariva ha ricevuto i seguenti fascisti che gli hanno espresso gli auguri natalizi: il Vicesegretario federale e i componenti il Direttorio federale del Fascio di combattimento di Pola; il direttore della R. Manifattura tabacchi, il fiduciario dell'Associazione addetti aziende industriali dello Stato; una rappresentanza della «Gil» maschile e femminile, un gruppo di Marinaretti della Colonia permanente «Sandro Italico Mussolini»; gli addetti alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, con a capo il capo della segreteria politica magg. Porqueddu nonchè un gruppo di accademisti della «Gil» giunti a Pola per le vacanze.

I premi distribuiti nella Giornata della della Madre e del Fanciullo

In occasione della celebrazione della VI Giornata della Madre e del Fanciullo, sono stati distribuiti i seguenti premi:

Di nuzialità offerti dal Comune di Pola: lire 500 alle coppie di sposi: Prencis Edgardo e Delise Anna; Debelli Giovanni e Tancovich Paolina; Smocovich Francesco e Starai Anita; Rabassi Giovanni e Mezzi Angela.

Di natalità pure offerti dal Municipio: lire 400: Clabot Eugenio e Cosiovich Angela; Furlan Dionisio e Zampa Anna. Lire 350: Lauri Arturo e Canciani Caterina; Miaschi Bruno e Blasco Giuseppina.

Per buon allevamento della prole: lire 50: Zacchigna Zita; Costella Antonia, Rizzo Maria, Miani Rosina, Delcaro Lucia, Radecca Eugenia, Marino Maria, Maraspin Maria, Stabile Virginia, Scocco Anna, Dobran Elsa, Staver Anna, Radolli Anna, Delcaro Francesca, Mascherin Lidia, Detoffi Elvira, Rabaz Francesca, Siniscalchi Luigia, Schiffi Marta, Valle Maria, Silvi Anna, Brivonese Cristina, Ghersevich Maria, Moscarda Maria, Fioretti Anna, Popovich Caterina, Gregori Maria, Lunaro Maria, Barzelato Arpalice, Balestra Maria, Rovina Giovanna, Bernè Angela, Matassovich Eufemia, Graziani Livia, Tarticchio Stefania, Gerini Giuseppina, Cella Luigia, Stermotich Maria, Mandussich Maria, Nelm Emilia, Bezina Giacomina, Steni Maria, Crapaz Vincenza, Calcich Maria, Godina Eufemia, Opassich Rosa, Marsi Francesca, Bencetti Antonia.

Ruggero Pozzar liquidatore della Cassa rurale d'Isola

Con decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 16 dicembre 1938-XVII, il signor Ruggero Pozzar è nominato liquidatore della Cassa rurale prestiti e risparmi d'Isola d'Istria, avente sede nel Comune di Isola d'Istria (Pola), con i poteri e le attribuzioni contemplati nel capo IV del T. U. delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali e artigiane approvato con R. D. 26 agosto 1937-XV n. 1906, in sostituzione del signor Giacinto Menis di Luigi.

Bollettino meteorologico

26 dicembre

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	ser., gr.	0	— 2
Roma	var.	coperto	+ 8	+ 5
Milano	staz	coperto	+ 1	— 5
Torino	aum.	nevoso	0	— 7
Genova	var.	ser., m.	+ 6	+ 4
Sanremo	var.	ser., cal.	+13	+ 5
Venezia	aum.	ser., ag.	+ 3	0
Trento	—	—	—	—
Bolzano	aum.	misto	0	—14
Bologna	aum.	misto	+ 2	— 1
Firenze	aum.	misto	+ 6	+ 3
Rimini	staz.	misto, ag.	+ 4	0
Ancona	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—
Bari	var.	misto, m.	+10	+ 6
Lecce	—	—	—	—
Taranto	aum.	misto, m.	+10	+ 6
Messina	—	—	—	—
Palermo	aum.	cop., m.	+15	+ 8
Rodi	aum.	misto, m.	+13	+ 6
Catania	—	—	—	—
Cagliari	aum.	piovoso	+ 7	+ 3
Sassari	staz.	misto, m.	+14	+ 4
Tripoli	aum.	misto, m.	+18	—
Bengasi	dim.	misto, cal.	+18	+13

Diversa sorte di due rane

La storiella è un po' vecchiotta, ma può essere utile ricordarla. Due rane se ne andavano a passeggio per un cortile e come è lor costume procedevano a zompi; d'un tratto, che è, che non è, piombarono insieme in un secchio di latte non ancora annacquato.

Non essendo assistite da ancelle, come Poppea, e non potendo ingoiare tutto il liquido come avrebbe fatto Stannio, le due rane si trovarono a mal partito: a quel punto si rivelò la loro diversa natura filosofica. Una era pessimista, disperò subito e subito morì annegata; l'altra ebbe fede e nuotò vigorosamente finchè si trovò seduta sopra un bel panetto di burro.

La favoletta insegna... che val meglio essere ottimisti: d'accordo, ma come si fa a veder sempre rosa? Provatevi un po' ad essere ottimisti quando il vento vi porta via il cappello, quando la radio del vicino vi impedisce il sonno, quando in tram vi pestano un piede, quando la cartella delle tasse vi porta un aumento...

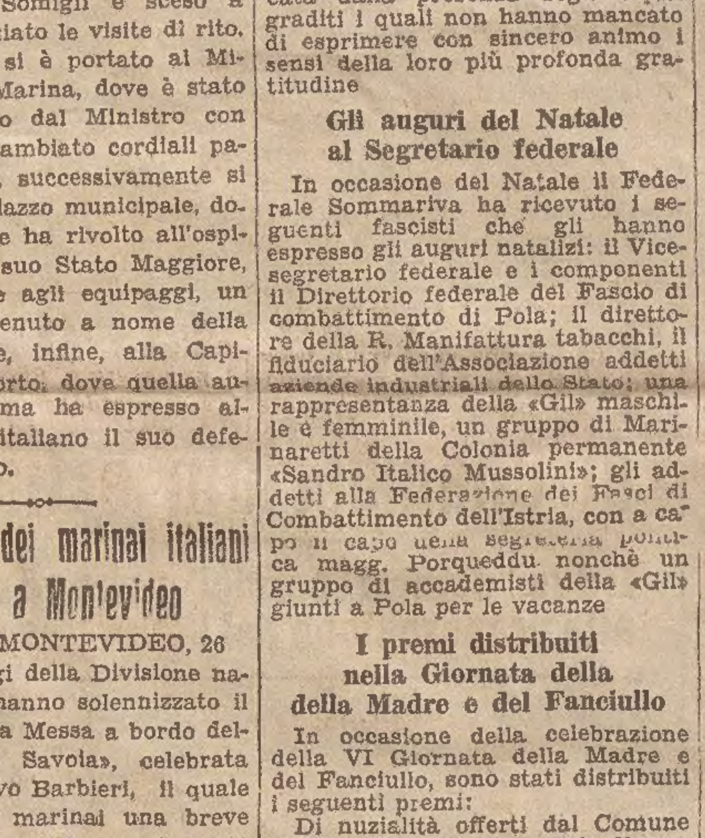
E' questione di digestione, si usa dire, di regolarità delle funzioni intestinali: ma possibile che il buon umore e quindi la felicità abbiano sede nello stomaco e più giù? Ohibò!

Eppure è in gran parte così. Ecco perchè gli igienisti raccomandano di mangiare con moderazione e ad ore fisse, di preferire cibi semplici e sani, di lasciar da parte letture ed affari mentre si mangia. Molti animali fanno una dormitina dopo i pasti... Per vincer la sonnolenza noi prendiamo invece il caffè: ma allora bisognerà almeno zuccherarlo, e molto!

Lo sanno tutti ormai che con lo zucchero noi formiamo all'organismo un alimento che in parte viene assimilato senza affaticare per nulla gli organi digerenti, e in parte accumulato nel fegato dove forma una preziosa riserva. L'organismo vi ricorre in caso di bisogno, ma è sempre meglio non intaccarla questa riserva ed è per questo che fisiologi illustri come l'Albertoni, il Mosso, il Viale ed altri consigliano di usare largamente lo zucchero, abbondando con chi lavora e va soggetto a sforzi prolungati. Per questo vi sono provvide leggi che considerano lo zucchero come elemento di prima necessità.

ASTHMADOR
"Il sollievo più rapido"
DICONO GLI ASMATICI
Asmatici e sofferenti di febbre da fieno trovano sempre efficacia in qualche aspirazione con l'ASTHMADOR del Dott. R. Schiffmann. Il ricco fumo aromatico porta immediato sollievo ai violenti parossismi e all'impressione di soffocamento. Continuamente perfezionato durante 3 generazioni, questo celebre rimedio viene preparato scientificamente in moderni laboratori. In tutte le Farmacie a Lire 10 la scatola, polvere o sigarette. Saggio sufficiente gratuito viene inviato, in seguito a richiesta, dalla: Farmacia H. ROBERTS & Co., FIRENZE.
Aut. Pref. Firenze N. 20168 Div. V. 16-5-1936 XVI

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C. Garibaldi 33 - Tel. 60-94



Alpina
OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE
dal 1883 nelle primarie orologerie escl. Italia e col. casalpina bologna

MARASCHINO
CHERRY BRANDY
DRIOLI
LA PIÙ ANTICA MARCA ITALIANA, FONDATA A ZARA NEL 1768.

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219/9215 9-1-38

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

E' morto Ciapek

il padre dell',,uomo meccanico"

Era lo scrittore più rappresentativo della tramontata Cecoslovacchia e la sua scomparsa assume il valore di un simbolo

A distanza di un anno dopo la morte di Masaryk e poche settimane dopo il tramonto della prima Repubblica, di cui fu lo scrittore più rappresentativo, è morto, nell'età di 48 anni, il vicepresidente del Penclub cecoslovacco, Karel Ciapek. Il suo decesso, nei tempi dolorosi di ricostruzione politica dello Stato cecoslovacco, assurge a significato di simbolo.

Sognatore e verista

I suoi arguti «Colloqui con Masaryk» sono forse il contributo più profondo alla conoscenza di Masaryk, uomo e pensatore, meno intransigente verso le ideologie avversarie di quanto si creda; con lui ha in comune il connubio, un po' inquietante, fra il realismo e la tendenza irreparabile verso gli abissi romantici dell'irreale. Anche in Ciapek, accanto al verismo imbevuto di sentimentalismi umanitari e sociali, noi troviamo lo sforzo continuo di evadere dalla realtà quotidiana, che si manifesta nella tinta allegorizzante di alcuni suoi drammi e nei romanzi utopistici, concepiti alla maniera di Wells, come nella «Fabbrica dell'assoluto». I suoi drammi meglio intonati alla ideologia democratica, «La malattia bianca» e «La madre», dotati di scarso valore artistico, rimarranno documenti di un'epoca. Ma l'alta e nobile umanità di Ciapek, pregna di umorismo frizzante e rivestita di un'adatta forma artistica, elaboratissima nella sua apparente semplicità, deve riconciliare a lui anche chi non condivide le sue idee. Basta leggere le sue «Lettere d'Italia». Certo, il razionalismo architettonico di suo fratello Josef Ciapek gli impedisce di gustare pienamente i monumenti dell'arte italiana là dove l'incrocio di stili e di epoche si fa troppo ricco e troppo complicato. Ma egli predilige il fascino primitivo dell'antica arte cristiana e soprattutto egli predilige l'uomo italiano, la natura italiana, la vita intima dell'Italia fascista.

Leggiamo il bozzetto «Nella palma di Dio!». Quanto affetto per il popolo d'Italia! Egli viene in Italia, digiuno di qualsiasi conoscenza linguistica, tranne forse dei numerali inferiori. Gli piace questo stato di grazia francescana, questa necessità di leggere immediatamente negli occhi e nei cuori altrui, non offuscata la mente dalle banalità convenzionali che porta con sè il linguaggio comune. Capitato in qualche piccolo paese remoto, dove non si può intendere con nessuno, non può protestare, difendersi e bestemmiare, ecco, la brava gente italiana gli dà le cose migliori di tutto quello che possegga, gli dà il letto, da mangiare e da bere, e dei suoi soldi prende soltanto quella parte che le spetta di diritto, rimproverando aspramente chi avesse la velleità di truffare il forestiero inerme. Una maggiore lode del senso cavalleresco del popolo italiano non si può immaginare!

La produzione letteraria

Karel Ciapek è entrato nel campo della letteratura durante la guerra, con gli studi filosofici sul «prammatismo», nel quale indirizzo di pensiero americano, cresciuto dalle esigenze della vita pratica, egli trovò il controbilancio alla confusione dell'epoca di allora. Segue la sua ottima antologia dai poeti francesi contemporanei, che avrà un notevole ascendente sull'orientamento artistico della poesia cecoslovacca. Ma il suo affetto più profondo rimarrà l'Inghilterra, con la festa riposante delle sue tradizioni antiche, con la sua stasi idillica, con i suoi prati di velluto e la sua natura onnipotente. Le sue «Lettere d'Inghilterra», seguite poi da bozzetti di viaggio di Spagna e di Paesi nordici, tradotte in inglese, hanno raggiunto un infinito numero di edizioni. Karel Ciapek, frequente ospite della stazione radiofonica di Londra, è uno degli autori più popolari in Inghilterra, anche causa le sue squisite descrizioni delle fatiche di giardiniere e della vita psichica degli animali.

Come narratore, il Ciapek esordì con i suoi «Racconti tormentosi» che esprimono, certo sotto l'influenza dei romanzieri russi, lo strazio religioso di un'anima assetata di Dio. Ma ben presto lo fece celebre la sua vena naturale di poeta drammatico, fondata sulla sua solida conoscenza della vita reale di tutte le classi sociali e sulla sua maestria linguistica che sa rendere con vocaboli appropriati le sfumature di stile dalla scala più infima sino alle idealità più alte. Il dramma «Masnadiero» è una deliziosa allegoria della giovinezza esuberante e crudele, i celebri drammi «R. U. R.» (Rossum's Universal Robots) e «Dalla vita degli insetti» (in collaborazione con Josef Ciapek), non privi di punte satiriche e tragicomiche, esprimono una commossa protesta contro la civiltà meccanica e la cattiveria degli uomini, superando l'originario pessimismo della tesi con la fede nella virtù, procreatrice e rigeneratrice, dell'amore, la «Cosa Makropulos», resa nota anche per la musica di Leos Janácek, descrive il tedio di un'esistenza durata per secoli, anteponendo, similmente al Leopardi e alla psicologia fascista, a una vita lunga e noiosa, un'esistenza vissuta intensamente.

Il dramma di "Robot,,

Il più popolare di questi è il dramma «R. U. R.». Il vocabolo «Robot» è penetrato persino nel vocabolario inglese e significa un uomo dotato di maggiori facoltà razionali, ma privo di sentimento e di passione, insomma un uomo macchina. Nel dramma, il «Robot» è un uomo artificiale fabbricato in serie dalla fabbrica di Rossum, a scopo di sottrarre l'umanità al peso del lavoro e d'indirizzarla alla metà più ideale. «Volevo fare dell'umanità l'aristocrazia del mondo», dice il protagonista Domin. Ma l'umanità delude le sue aspettative, commettendo la sua colpa tragica, e invece per innalzarsi spiritualmente, si serve dei «robot» per combattere gli avversari in guerra. E una ribellione dei «robot» determina la strage e la fine dell'umanità, che risorgerà per virtù d'istinto e di amore. Cosicchè l'ultimo accordo del dramma esprime l'esaltazione della Natura, eterna e onnipotente. Negli ultimi anni della sua vita, troncata precocemente, Karel Ciapek seguiva, con arguta penetrazione, sempre più da vicino gli avvenimenti politici e sociali, come attestano le sue favole, proverbi e il racconto «Il primo squadrone».

In italiano sono stati tradotti «I racconti tormentosi» (da W. Giusti), i drammi «R. U. R.», «Dalla vita degli insetti» e la «Cosa Makropulos», nonchè il libro per fanciulli «Dalla vita del cane Minda», accolto recentemente con entusiasmo dalla critica italiana.

JOSEF BUKACEK

L'omaggio del Presidente Hacha alla tomba di Hlinka

PRAGA, 26

La visita ufficiale del Presidente Hacha nell'autonoma Slovacchia, sia dal punto di vista sentimentale che diplomatico, prova ancora una volta di più come il nuovo Presidente della Repubblica cerchi di riparare con ogni mezzo ai danni provocati da venti anni di politica particolarmente nei rapporti fra cechi e slovacchi.

Partito in mattinata da Praga da Tatranska Lomnica, una stazione invernale dei Tatra, ospite del Governo slovacco, il Capo della Repubblica ha fatto fermare il treno speciale a Ruzonberok, il paese in cui aveva vissuto e lottato padre Hlinka.

E' stato accolto dai membri del Governo slovacco con a capo il Presidente del Consiglio Tiso, che ha pronunciato un caldo benvenuto all'indirizzo dell'ospite auspicando la fine di una convivenza ostacolata e una fraterna collaborazione dei due popoli nell'interesse e per lo sviluppo dello Stato comune. Ha risposto il Presidente Hacha in lingua slovacca, confermando la sua volontà e quella del Governo di Praga di continuare nell'iniziata e cordiale azione dei due Governi intesa a porre una pietra sul passato e a svolgere un'azione proficua non soltanto per gli slovacchi e i cechi insieme, ma per tutta la nuova Repubblica.

Il Presidente Hacha, accompagnato dai membri del Governo slovacco ha poi visitato nel Cimitero del paese la tomba di padre Hlinka, sostando a lungo in preghiera. La guardia di Hlinka rendeva l'onore delle armi. Col treno speciale il signor Hacha ha proseguito poi per Tatranska Lomnica, dove si tratterrà alcuni giorni.

Ismet Ineunu nuovo Capo del partito repubblicano di Turchia

ANKARA, 26

Si è riunito il Congresso straordinario del partito repubblicano del popolo per eleggere il suo nuovo capo, in seguito alla morte di Ataturk, che, secondo il regolamento interno del partito, ne era il capo supremo permanente. Il Congresso ha modificato l'articolo del regolamento relativo al suo capo nel senso che Ataturk è fondatore e capo eterno del partito, mentre Ismet Ineunu ne diventa il capo supremo permanente. Quest'alta carica non può essere vacante che in caso di morte, di grave malattia o di dimissioni del titolare.

Dopo approvata all'unanimità questa modifica, Ismet Ineunu, vivamente applaudito, ha pronunciato un discorso ponendo in rilievo i compiti che incombono al partito e tracciando le linee generali della politica interna ed estera, che restano immutate. Quindi Ineunu ha nominato il Presidente del Consiglio Celal Bayar Vicepresidente del partito e il Ministro degli Interni Rekik Saydam, segretario generale. Il Congresso ha poi proceduto alle elezioni del nuovo Comitato direttivo.

La lieve condanna di un ebreo assassino suscita malumore in Lituania

KAUNAS, 26

I giornali riferiscono che la Camera del lavoro lituana ha presentato al Governo un nutrito memoriale in cui, fra l'altro, si denuncia la perniciosa attività delle imprese commerciali ebraiche. La stessa Camera del lavoro richiede giustamente che venga promulgato preciso divieto di fondazione di nuove imprese giudaiche.

Un ebreo ha assassinato un giovane lituano a coltellate. Il Tribunale di Kaunas ha condannato l'assassino ad appena un anno e mezzo di prigione. La lievissima condanna ha provocato vivo malumore negli ambienti lituani.

La morte del prof. Binda
Un commosso telegramma del Duce

MILANO, 26

Per la morte del prof. Ambrogio Binda il Duce ha inviato il seguente telegramma:

«Federale Milano. Morte camerata Ambrogio Binda mi è cagione di profondo cordoglio. Ho conosciuto ventidue anni fa, in via Arena, il suo bisturì sapiente e più tardi il suo grande cuore e la sua adamantina fede di sansepolcrista. Le Camicie Nere milanesi ne onoreranno solennemente la memoria. MUSSOLINI.»

Per tutta la giornata di oggi alla casa dell'estinto, in via Massena è stato un continuo andirivieni di autorità e di personalità che hanno reso omaggio alla salma. Il Segretario federale Rino Parenti ha deposto nella camera ardente un fascio di fiori per incarico del Segretario del Partito che sarà rappresentato ai funerali da Rino Parenti.

Generose offerte dei Duchi d'Aosta per opere benefiche ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 26

Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, per solennizzare la ricorrenza della Giornata della madre e del fanciullo, del Natale e della Befana fascista, hanno destinato rilevanti somme a opere di beneficenza ed a varie organizzazioni religiose di Addis Abeba.

Balbo consegna brevetti e distintivi ai primi cittadini mussulmani mutilati sul lavoro

TRIPOLI, 26

Stamane il Governatore generale Maresciallo Balbo, ha inaugurato la sede autonoma tripolina dell'Istituto nazionale fascista delle assicurazioni infortuni sul lavoro. Dopo aver compiuto la visita dei locali, il Maresciallo Balbo ha consegnato ai primi cittadini mussulmani mutilati sul lavoro i brevetti e distintivi e un premio speciale in denaro.

Dopo 17 mesi di guerra

Metà della Cina occupata dai nipponici

43.133 morti contro due milioni nel campo avversario - Le formidabili cifre del bottino

TOKIO, 26

Malgrado sia sofferente per una lieve indisposizione, l'Imperatore, che indossava l'uniforme di Generalissimo, ha inaugurato la sessione della Dieta. Nel discorso del Trono, pronunciato con voce ferma e sonora, l'Imperatore ha parlato dei rapporti del Giappone con le Potenze amiche, esprimendo la sua soddisfazione per l'aumentata cordialità di tali relazioni.

Prima di chiedere alla Dieta di esaminare e approvare il bilancio ordinario e quello militare straordinario per l'esercizio 1939-40 e gli altri disegni di legge, che, secondo le istruzioni del Sovrano, il Governo sottoporrà alla Dieta, il Mikado ha accennato all'incidente con la Cina, rilevando che le forze nipponiche hanno occupato importanti zone cinesi, ma che è necessario tutto lo slancio dello spirito nazionale, insieme con la mobilitazione di ogni risorsa nazionale, per condurre a termine l'istituzione di un nuovo ordine in Asia orientale e di difenderlo.

La statistica

La Dieta ha approvato uno schema di risposta in cui si esprime la lealtà e la devozione della Nazione nei confronti dell'istituzione del nuovo ordine in Asia orientale.

Un comunicato del Quartiere Generale imperiale riporta oggi le cifre comparative delle perdite cino-giapponesi durante i 17 mesi dallo scoppio del conflitto fino alla fine di novembre. Nel periodo suddetto le forze giapponesi hanno avuto in totale 47.133 morti, mentre le forze cinesi ne hanno avuto 823.300, ivi non compresi gli 81.000 morti nella campagna di Sciangai, gli 83.000 della battaglia di Nanchino, i 123.000 nella battaglia di Iuchou, i 99.000 nella campagna di rastrellamento nella Cina settentrionale, i 195.000 nella battaglia di Hankou. Il totale delle perdite cinesi, tra morti feriti e prigionieri, è valutato a oltre 2 milioni di uomini.

Il comunicato dice inoltre che il fronte di combattimento della Cina settentrionale e centrale si estende su di una lunghezza di 2975 km., mentre quello della Cina meridionale comporta 425 km. di lunghezza, vale a dire circa il doppio della lunghezza del fronte della battaglia di Mukden, nella guerra russo-giapponese del 1904-1905, ch'era di 230 km.

Il territorio occupato dalle forze giapponesi comprende le interese 7 provincie seguenti: Chachar, Suyuan, Hopei, Shantung, Schanzi, Kiangsu e Ahnwei; buon tratto delle provincie di Honan, di Chekiang, di Kiansi e di Kwantung, per un totale di 1.515.700 chilometri quadrati, area che rappresenta il 47 per cento della superficie della Cina ed è abitata da una popolazione di 170 milioni, pari al 68 per cento del totale della popolazione della Cina.

Il bottino giapponese comprende 208.000 fucili, 11.000 mitragliatrici, 12.000 spade cinesi, 680 cannoni da campagna e da montagna, 1200 mortai da trincea, 560 carri armati, 2200 altri automezzi, 12.600.000 cartuccie, 20.000 proiettili dum dum, 2.300.000 granate a mano, 817.000 obici e circa due milioni di proiettili di vario tipo.

UN NATALE TRAGICO

La corsa alla morte dei due treni in Bessarabia

Il gelo aveva spezzato tutti i fili delle segnalazioni - Un fragore nella notte, un rogo nella neve - 120 morti

BUCAREST, 26

Mancano tuttora notizie ufficiali sul numero delle vittime del disastro ferroviario della vigilia di natale. E' però accertato che i morti superano già il centinaio e che una gran parte dei feriti andranno a ingrossare la prima cifra.

I soccorsi ostacolati

Il disastro è avvenuto esattamente fra le stazioni di Prazagea e Etulea. Dalla capitale sono partiti due treni con medici, infermieri e materiale sanitario e un terzo con attrezzi e squadre specializzate per lo sgombero della linea. Il Ministro dell'Igiene è giunto oggi con quello dei Trasporti sul luogo del disastro. Il temometro si mantiene bassissimo e la rigidità del tempo e le nevicate che continuano potranno ostacolare assai l'opera di soccorso e di sgombero della linea.

A causa dell'interruzione delle comunicazioni in conseguenza del maltempo, la notizia del disastro è pervenuta a Bucarest con varie ore di ritardo.

In mancanza dei giornali, è toccato alle stazioni radiofoniche di mettere al corrente il pubblico di quanto è avvenuto. Si può dire che ad ogni trasmissione un pubblico sempre più fitto si sia dato convegno dinanzi agli altoparlanti dei posti pubblici, delle case private, di ogni ritrovo per raccogliere notizie sul tragico evento.

La tempesta di neve, l'inclemenza degli elementi che infuriano su tutta la Romania rendono più terribile questa catastrofe, che ha ormai un nome: il disastro del «rapido» della Bessarabia.

Già, per sommi capi, è noto quanto è accaduto. Fra le stazioni di Pracagea ed Etulea, a 35 chilometri da Galatz, sulla linea che collega quest'ultima città con Chisinau, capoluogo della Bessarabia, due convogli gremiti di persone. che, nella imminenza della festa di Natale, si recavano alle rispettive abitazioni, si sono scontrati nella notte fra il 24 e il 25, andando completamente distrutti. Lo stesso fatto che sul treno proveniente dalla Bessarabia viaggiassero in gran numero ufficiali e funzionari di Stato che rientravano nella capitale per le ferie natalizie, e che, conseguentemente, sono stati invano attesi dai loro congiunti, ha fatto sì che la notizia del disastro non soltanto si sia rapidamente diffusa, ma abbia creato un immaginabile stato di panico fra la popolazione.

L'urto tremendo

Come si è accennato, su tutta la Romania imperversa una delle più furiose bufere che l'inverno abbia mai potuto portare in questi paesi. Pare, anzi, che proprio dall'inclemenza del tempo sia stata provocata la catastrofe.

I due convogli — secondo quello che qui si può sapere — si sono scontrati perchè è mancata loro la necessaria segnalazione di pericolo. La colpa — se di colpa si potesse parlare — pare che vada fatta risalire al convoglio che proveniva da Galataz, il quale — secondo un ordine di servizio — avrebbe dovuto attendere al posto di blocco di Vaicatzel fin quando fosse stato incrociato dal convoglio proveniente in senso contrario.

Sembra però che tale colpa non sussista, perchè i due treni procedevano senza essere stati segnalati, dato che il gelo ed il vento avevano spezzato tutti i fili telegrafici e telefonici di collegamento fra le stazioni.

I giornalisti di Bucarest, che hanno potuto rintracciare qualcuno fra gli scampati, narrano particolari oltremodo tragici. L'urto nella notte fra i due convogli ebbe qualcosa di simile ad una vera e propria esplosione. Tutte le carrozze dei due convogli uscivano dai binari, mentre, immediatamente, dal groviglio di ferri in cui s'erano trasformati le locomotive ed alcuni vagoni, si alzavano vampate di fiamme.

La distesa bianca della campagna coperta di neve fu, così, illuminata dai bagliori dell'incendio. Dal primo computo si è stabilito che sette vagoni sono stati distrutti dal fuoco. E' a ciò che si deve se il numero delle vittime è tanto alto. Si calcola, infatti, che 120 siano i morti finora accertati. Un computo più preciso si potrà soltanto fare col riscontro dei biglietti ferroviari venduti alle stazioni e traendo da questa cifra quella degli scampati.

Infatti, nella infernale fornace molti cadaveri sono stati distrutti, nè vi è maniera di potere anche lontanamente pensare ad una identificazione. Gran parte di queste vittime ha trovato la più orrenda delle morti: tra le fiamme. Feriti, contusi o anche semplicemente bloccati nell'interno degli scompartimenti dall'avaria delle porte sconquassate dall'urto, i disgraziati sono arsi vivi.

Attraverso il racconto dei testimoni oculari si hanno così nuovi particolari.

Parla un superstite

«Il nostro treno — dice uno di costoro — viaggiava a grande andatura verso la capitale e negli scompartimenti regnava quella animazione che caratterizza i viaggi a lieto fine. L'assoluta maggioranza dei viaggiatori era diretta alla propria casa, dopo un periodo più o meno lungo di assenza. Tutti già facevano i conti su quanto tempo sarebbe ancora loro occorso prima di rivedere i propri familiari. Anche i discorsi fra occasionali compagni di viaggio erano intonati all'ora e all'ambiente. Qualcuno aveva notato che le stazioni lungo la linea mancavano in parte dell'illuminazione elettrica; nessuno si era impressionato però, ed anzi si era pensato che i ferrovieri avessero anticipato di alquanto l'inizio della festa natalizia.

«Nessuno poteva immaginare che alcuni paesi fossero stati privati, dalla bufera, delle comunicazioni elettriche ed anche delle segnalazioni telefoniche. Così il viaggio del nostro treno doveva divenire una vera corsa folle incontro alla morte. Passammo l'ultima stazione e poi, ad un tratto, lo scontro.

Nessuno, si può dire, è rimasto illeso. Il fracasso fu immenso. Ci ritrovammo tutti ammonticchiati l'uno contro l'altro, e semiseppelliti dai bagagli che l'urto ci aveva scaraventato contro. Le invocazioni di soccorso le grida di dolore si levarono ben presto dal mucchio di rottami in cui erano trasformate le prime vetture. Di qui anche grandi fiammate divampavano.

Coloro i quali erano meno gravemente colpiti si precipitavano in soccorso dei feriti. Purtroppo l'opera era difficilissima, in quanto le fiamme dilagavano da una carrozza all'altra, creando una barriera insormontabile fra i soccorritori e gli infortunati.

L'udire così disperati appelli e non poter far nulla fu una cosa straziante. Qualcuno, più coraggioso, tentò di balzare al di là delle fiamme, ma non fece più ritorno.

Episodi strazianti

Anche dove il fuoco non faceva strage, lo spettacolo era desolante. Si ritrassero sulla scarpata i primi feriti. La neve si arrossava intorno ad ognuno e, malgrado tutte le valigie fossero aperte, squarciate a colpi di coltello, non si potevano trovare panni e lini sufficienti per una sia pur sommaria medicazione. Dai rottami delle carrozze si strappavano cuscini e tende per riparare alla meno peggio i feriti dal freddo.

Qualche ferito, poi, si trovava in condizioni spaventose. Così una donna, la quale era a metà rovesciata sulla scarpata della ferrovia e non poteva essere tolta di dove si trovava, in quanto aveva una gamba schiacciata tra due taglienti rottami; vicino a lei giaceva il cadavere di un bambino di pochi anni: il figlio. Alcuni pietosi allontanarono le piccola salma, facendo credere alla disgraziata che il bambino fosse soltanto svenuto. La poveretta, continuò a lamentarsi e a gemere fin quando perdette la cognizione di quanto avveniva intorno a lei e la vita le sfuggì assieme al sangue che sgorgava copioso dalle molteplici ferite.

«Un altro, un vecchio sui sessant'anni, rimase per alcune ore prigioniero in uno scompartimento prossimo a quelli attaccati dalle fiamme; quando finalmente, usando di una spranga di metallo come di una leva, si potè aprire ed egli venne tratto dall'occasionale prigione, era impazzito. Fu necessario legarlo sopra un divano di uno degli scompartimenti di coda del treno, rimasti fortunosamente indenni, per impedire che commettesse atti pericolosi anche per gli altri».

I treni ospedali sono ritornati gremiti di feriti che sono stati portati nei vari ospedali. Qui si affollano i parenti di coloro che erano attesi e che non sono giunti alle loro case. Purtroppo a molti fra costoro non si può dare la risposta attesa: segno che la persona cara deve annoverarsi fra le vittime.

A nessuno è permesso di raggiungere privatamente il luogo del sinistro.

Assiderati o arsi vivi

Le salme delle vittime vengono lentamente sgombrate dal posto dove avvenne lo scontro e avviate ai vicini paesi dove pietà di popolo ha apprestato grandi camere ardenti. Già si è detto che per molti non sarà possibile alcuna identificazione in quanto le fiamme hanno fatto rovina dei miseri corpi.

Tra i ricoverati negli ospedali molti sono coloro i quali, oltre che feriti, giacciono in gravissime condizioni per sintomi di assideramento.

L'inchiesta non ha potuto stabilire molto più di quanto sia stato detto; pare che per intanto si sia proceduto al fermo da parte della polizia del capostazione di Galatz e di alcuni altri addetti al servizio ai quali si fa l'appunto di non aver arrestato la corsa dei treni allorquando si avvidero che le segnalazioni normali non erano più in grado di funzionare.

L'impressione destata dal sinistro è enorme.

Altri testimoni oculari del disastro fanno ascendere a circa trecento il numero dei feriti. Si calcola che i due treni trasportassero complessivamente 1500 viaggiatori.

Elevazione ad Ambasciata della Legazione jugoslava a Bucarest

BELGRADO, 26

Con decreto odierno la Legazione a Bucarest è stata elevata al rango di Ambasciata.

Fulmineo naufragio ad Anversa di un vaporetto jugoslavo

ANVERSA, 26

Lo «Srby», vaporetta jugoslavo, che correva da anni il mare, uscendo stamane dal porto di Anversa, ha incominciato a fare acqua. L'affondamento avveniva in modo rapido sicchè l'equipaggio, sprovvisto di cinture di salvataggio, sarebbe annegato se non fosse in quel momento sopraggiunto il piroscafo svedese «Svangen». Lanciate rapidamente in acqua le scialuppe e tutte le imbarcazioni disponibili i marinai dello «Svangen» si sono accostati con rapida manovra ai naufraghi, che sono stati tratti in salvo mentre il piccolo piroscafo scompariva nelle acque.

Ripresa delle conversazioni inglesi e americane

L'Agenzia Domei ha da Hsing King che il Governo mancese sta prendendo accordi con il Comando dell'Armata del Kwantung per rafforzare la difesa verso il confine con i Soviet.

L'Asahi scrive che le conversazioni con gli Ambasciatori inglese e americano, interrotte il giorno otto scorso, saranno riprese prossimamente dal Ministro degli Esteri.

Un passo a Tokio degli Ambasciatori inglese e americano

LONDRA, 26

Una nota ufficiosa informa che oggi l'Ambasciatore britannico a Toiio e quello degli Stati Uniti, si sono recati presso il Ministro degli Esteri giapponese per protestare contro le restrizioni poste dal Giappone al commercio britannico e a quello americano sul territorio cinese. Sebbene questo fatto non abbia avuto carattere collettivo, giacchè i due Ambasciatori si sono recati presso il Ministro degli Esteri l'uno dopo l'altro, è ovvio che vi è unità di azione fra i due Governi e che con queste visite, compiute a brevissima distanza l'una dall'altra, gli Stati Uniti e la Granbretagna intendono significare al Governo di Tokio la stretta collaborazione anglo-americana nella difesa dei rispettivi interessi in Cina.

Si fa tuttavia notare che il linguaggio dei due Ambasciatori non è stato identico, giacchè mentre l'Ambasciatore britannico si è limitato a sollevare certe domande sull'interpretazione da darsi alle recenti dichiarazioni del Governo giapponese, quello americano ha invece espresso una violenta protesta contro l'arresto della navigazione sullo Yang Tze e contro la discriminazione fatta delle merci americane.

Nei circoli inglesi non si nutre eccessiva fiducia sui risultati del passo odierno e non si crede che esso porterà mutamenti nel programma recentemente espresso dal Governo di Tokio sulla riorganizzazione economica della Cina.

Cittadini! non dimenticate l'Ente Comunale di Assistenza: date il vostro contributo alla sua opera assistenziale acquistando le tessere dell'E.C.A.

Servizi Marittimi Italiani

PARTENZE DEL MESE DI GENNAIO 1939-XVII

AMERICHE
"ITALIA - SOC. NAV."

NORD AMERICA

REX
- da Napoli . . . . 4 Genn.
- da Genova e Cannes 5 Genn.

VULCANIA
- da Trieste . . . . 4 Genn.
- da Napoli . . . . 7 Genn.
- da Palermo . . . . 8 Genn.

SATURNIA
- da Trieste . . . . 17 Genn.
- da Napoli . . . . 20 Genn.
- da Palermo . . . . 21 Genn.

CONTE DI SAVOIA
- da Genova e Cannes 18 Genn.
- da Napoli . . . . 19 Genn.

ROMA
- da Genova e Cannes 23 Genn.
- da Napoli . . . . 24 Genn.

REX
- da Napoli . . . . 1 Febb.
- da Genova e Cannes 2 Febb.

SUD AMERICA

NEPTUNIA
- da Trieste e Spalato 5 Genn.
- da Napoli . . . . 7 Genn.

PRINCIPESSA MARIA
- da Genova . . . . 10 Genn.
- da Napoli . . . . 12 Genn.

AUGUSTUS
- da Genova e Cannes 14 Genn.

CENTRO AMERICA NORD e SUD PACIFICO

RIALTO (Nord Pacifico)
- da Trieste e Venezia 10 Genn.
- da Napoli . . . . 14 Genn.
- da Livorno . . . . 15 Genn.
- da Genova . . . . 17 Genn.
- da Marsiglia . . . 18 Genn.

COLOMBO (Sud Pacifico)
- da Genova . . . . 24 Genn.
- da Marsiglia . . . 25 Genn.

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali Messico

ASIA-AFRICA-AUSTRALIA
"LLOYD TRIESTINO"

INDIA - CINA

CONTE VERDE
- da Trieste e Venezia 4 Genn.
- da Brindisi . . . . 5 Genn.

CONTE BIANCAMANO
- da Genova . . . . 25 Genn.
- da Napoli . . . . 26 Genn.

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (Espresso)
- da Genova . . . . 3 Genn.
- da Marsiglia . . . 4 Genn.

CHERCA (Africa Occident.)
- da Genova . . . . 15 Genn.
- da Marsiglia . . . 17 Genn.

PERLA (andata via Suez - ritorno via Gibilterra)
- da Genova . . . . 13 Genn.

TIMAVO (via Suez)
- da Trieste . . . . 14 Genn.
- da Fiume . . . . 15 Genn.
- da Venezia . . . . 17 Genn.
- da Brindisi . . . . 19 Genn.
- da Messina . . . . 20 Genn.

AUSTRALIA

ESQUILINO
- da Genova . . . . 5 Genn.
- da Livorno . . . . 6 Genn.
- da Napoli . . . . 8 Genn.
- da Messina e Catania 9 Genn.

AFRICA ORIENTALE

Napoli-Massaua-Gibuti

- PO da Napoli . . . . 3 Genn.
- ARNO da Napoli . . . . 10 Genn.
- TEVERE da Napoli . . . . 17 Genn.
- PO da Napoli . . . . 24 Genn.
- ARNO da Napoli . . . . 31 Genn.

Trieste-Massaua-Gibuti

URANIA
- da Trieste . . . . 6 Genn.
- da Venezia . . . . 7 Genn.
- da Bari e Brindisi . 9 Genn.

ADRIA
- da Trieste . . . . 20 Genn.
- da Venezia . . . . 21 Genn.
- da Fiume . . . . 22 Genn.
- da Brindisi . . . . 23 Genn.

Genova-Africa Orientale

L. DA VINCI (Chisimaio)
- da Genova . . . . 11 Genn.

PALESTINA (Gibuti)
- da Genova . . . . 18 Genn.
- da Napoli . . . . 19 Genn.

G. MAZZINI (Chisimaio)
- da Genova . . . . 25 Genn.

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon Indie Olandesi. Golfo Persico A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
"ADRIATICA - SOC. NAV."

EGITTO

MARCO POLO
- da Trieste e Venezia . . 14 e 28 Genn.
- da Brindisi . 1, 15 e 29 Genn.

ESPERIA
- da Genova . . 7 e 21 Genn.
- da Napoli . . 8 e 22 Genn.

CALITEA
- da Trieste e Venezia . . 7 e 21 Genn.
- da Fiume . . 8 e 22 Genn.
- da Brindisi . . 9 e 23 Genn.

EGEO
- da Genova . 1, 15 e 29 Genn.
- da Napoli . 2, 16 e 30 Genn.

CIPRO - PALESTINA

GERUSALEMME
- da Trieste . . 4 e 18 Genn.
- da Brindisi . . 5 e 19 Genn.

GALILEA
- da Trieste . . 11 e 25 Genn.
- da Brindisi . . 12 e 26 Genn.

RODI

CALITEA
- da Trieste e Venezia . . 7 e 21 Genn.
- da Fiume . . 8 e 22 Genn.
- da Brindisi . . 9 e 23 Genn.

EGEO
- da Genova . 1, 15 e 29 Genn.
- da Napoli . 2, 16 e 30 Genn.

GRIMANI
- da Venezia . . 4 e 18 Genn.
- da Bari . . 5 e 19 Genn.
- da Brindisi . . 6 e 20 Genn.

GRECIA E TURCHIA

PALESTINA
- da Trieste e Venezia . . 13 e 27 Genn.
- da Brindisi . 1, 15 e 29 Genn.

FOSCARI
- da Trieste e Venezia . . 6 e 20 Genn.
- da Brindisi . . 8 e 22 Genn.

CITTA' DI BARI
- da Genova . . 8 e 22 Genn.
- da Napoli . . 9 e 23 Genn.

GRIMANI
- da Venezia . . 4 e 18 Genn.
- da Bari . . 5 e 19 Genn.
- da Brindisi . . 6 e 20 Genn.

LINEE PER LA DALMAZIA ED IL LEVANTE
SERVIZI COMMERCIALI: LEVANTE - MAR NERO

MEDIT. OCC. - NORD EUROPA
"TIRRENIA - SOC. NAV."

PER TRIPOLI:
- da Napoli 3-6-10-13-17-20-24-27-31 Genn.
- da Siracusa 1-4-8-11-15-18-22-25-29 Genn.
- da Palermo 7-14-21-28 Genn.
- da Genova 4-11-18-25 Genn.

PER BENGASI:
- da Napoli . . . 13-27 Genn.
- da Siracusa 4-7-11-14-18-21-25-28 Genn.
- da Genova . . . 4-18 Genn.

PER CAGLIARI:
- da Genova 4-11-18-25 Genn.
- da C. Vecchia 6-13-20-27 Genn.
- da Napoli 3-10-17-24-31 Genn.

CORSICA (Bastia):
- da Genova 6-13-20-27 Genn.
- da Livorno 1-8-15-22-29 Genn.
- da P. Torres 3-10-17-24-31 Genn.

PER TUNISI:
- da Napoli 4-11-18-25 Genn.
- da Palermo 5-12-19-26 Genn.
- da Genova 4-11-18-25 Genn.

PERIPLO ITALICO:
- da Fiume (andata): 2-9-16-23-30 Genn.
- da Genova (ritorno): 6-13-20-27 Genn.

ALTRI SERVIZI

Giornalieri:
- Napoli - Palermo
- Civitavecchia - Terranova

Settimanali:
- Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo

Quattordicinali:
- Genova - Porti della Sardegna - Palermo Scali tunisini - Scali libici - Alessandrini - Adriatico Sicilia Tirreno
- Adriatico - Nord Europa
- Tirreno - Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo occidentale

ITALIA GENOVA — LLOYD TRIESTINO TRIESTE
ADRIATICA VENEZIA — TIRRENIA NAPOLI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-41

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste porto petroliero

Con 7.228.371 q.li nei primi nove mesi del 1938, il nostro emporio è il primo dell'Adriatico e uno dei principali del Mediterraneo

La scoperta dei grandi giacimenti di petrolio della Pensilvania avvenne intorno al 1860, e il metodo di raffinarlo e renderlo atto all'illuminazione e al riscaldamento era già stato inventato qualche anno prima. L'una e l'altra scoperta concorsero a rendere il successo del petrolio nell'economia mondiale rapidissimo e si potrebbe dire sfolgorante.

Ottant'anni fa...

Trieste conobbe il petrolio fra il 1861 e il 1864, ma appena nel 1868 cominciò ad adoperarlo per l'illuminazione pubblica in sostituzione dell'olio, (il gas c'era qui dal 1846). Il petrolio entrò subito nell'economia domestica: scomparvero le fiorentine a lucignolo e le lampade ad olio (all'inglese) col lucignolo a maglia e il caratteristico paralume metallico, verde di fuori, bianco nell'interno. Alla luce di quella lampada «onesta e tranquilla» i nostri nonni passavano la serata in famiglia nel raccolto nido domestico. Luce calma, vita calma. Il petrolio diede una luce di maggior splendore e più vivace: rappresentava il progresso! Però se essa apparve un passo enorme in avanti nelle campagne e nelle piccole città, che non possedevano il beneficio d'una officina produttrice di gas, fu un ostacolo alla diffusione così del gas come, più tardi, dell'elettricità. Quest'ultima finì però col trionfare, battendo il petrolio non solo nelle città, ma anche nei borghi e villaggi.

La tecnica dei trasporti e la meccanizzazione delle industrie però apersero assai presto al petrolio e ai suoi derivati un campo vastissimo: il petrolio è divenuto il combustibile indispensabile per muovere due terzi dei veicoli e delle macchine dei Paesi civili. Ecco perchè la ricerca di giacimenti di olio minerale è incessante e febbrile, in tutto il mondo. Si cerca oggi il petrolio con lo stesso cùpido slancio con cui l'uomo cercava un tempo le pepite d'oro.

Alla vigilia della guerra la produzione mondiale del petrolio aveva raggiunto, secondo una statistica inglese che abbiamo sott'occhio, 400 milioni 483.489 barilli da 42 galloni (litri 4.62). Nel 1927 la produzione mondiale era salita a 1 miliardo 994 milioni di ettolitri, dei quali 1 miliardo 440 milioni nei soli Stati Uniti. Da allora la produzione è dovunque aumentata per la scoperta di nuove sorgenti.

L'incremento dato dall'«Aquila»

Nel 1933 l'Italia importò 17 milioni 111.432 quintali di oli minerali; 18 milioni 296.892 nel 1934. Ma fino al 1937 il porto di Trieste contava con cifre limitate nella statistica nazionale per quanto riguarda gli oli minerali. Tuttavia fra il 1923 e il 1934 gli arrivi a Trieste erano passati da 970.820 a 2.488.230 quintali. Dal gennaio 1937 Trieste possiede la grande raffineria «Aquila», la quale ha portato il preveduto incremento non solo del lavoro industriale della piazza, ma anche del movimento marittimo. Non possediamo i dati dell'anno 1937, ma abbiamo sott'occhio quelli che si riferiscono al traffico marittimo e ferroviario dei primi nove mesi di quest'anno: di oli minerali arrivarono, via mare q.li 4.676.514 partirono, via mare » 1.154.724 arrivarono, con ferrovia » 51.210 partirono, con ferrovia » 1.345.923

il movimento complessivo fu dunque di q.li 7.228.371

A titolo di curiosità ricordiamo che il movimento complessivo degli oli minerali nell'anno 1932 fu di quintali 2.940.734. Nei soli primi nove mesi di quest'anno si ebbe dunque un movimento che raggiunge quasi il 150% sul movimento totale dell'annata 1932.

Notiamo che, delle cifre sopraccitate, 3.596.912 quintali riguardano gli oli minerali greggi (tutti arrivati via mare); 13.541 gli oli minerali lubrificanti arrivati via mare e 10.627 quelli arrivati con ferrovia; 437.867 il petrolio illuminante giunto per via marittima e 2.974 quello arrivato via terra; 167.230 la benzina arrivata via mare e 9.280 quella giunta con ferrovia; 459.584 i residui della distillazione degli oli minerali arrivati via mare, 18.715 quelli arrivati con ferrovia. Di tutti questi prodotti e sottoprodotti, quintali 1.154.450 ripartirono per via marittima e 1.344.985 con ferrovia.

E' evidente che la creazione dell'industria della raffinazione e distillazione degli oli minerali ha fatto del porto di Trieste uno dei principali porti petrolieri del Mediterraneo e certamente il primo dell'Adriatico.

Riunione all'Associazione Medica

Venerdì 30 corr. alle ore 21 l'Associazione medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la V riunione scientifica.

Parlerà il concittadino prof. Paolo Rowinschi, dell'Università di Torino sul tema: «Recenti esperienze sulla regolazione della circolazione».

Revisione dei libretti di lavoro

Vista la legge 10 gennaio 1935 n. 112 sui libretti di lavoro; considerato che il Ministero dell'Interno d'intesa col Ministero delle Corporazioni e con l'Istituto centrale di statistica, ha disposto che dal 1.o al 31 gennaio di ogni anno sia proceduto alla revisione generale di tutti i libretti di lavoro rilasciati, allo scopo di aggiornare le notizie anagrafiche in essi risultanti con quelle del registro di popolazione; vista la circolare prefettizia del 9 novembre 1938-XVII n. 3100-28395, il Commissario prefettizio invita tutti i titolari del nuovo libretto professionale di lavoro, per i quali si siano verificate, successivamente al rilascio, delle variazioni nella propria composizione familiare (per nascite, morti, emigrazioni, immigrazioni, matrimoni, ecc.) a voler presentarsi entro il 31 gennaio all'Ufficio libretti di lavoro, vi a SS. Martiri n. 3, stanza n. 4 portando seco il libretto di lavoro.

Per i lavoratori stabilmente occupati, l'invio e, successivamente, il ritiro dei libretti è affidato ai rispettivi datori di lavoro.

Campeggio del Fascio Femminile. Il Fascio Femminile organizza un campeggio sciatorio a Tarvisio nella Colonia della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine. Vi sono ammesse: Fasciste, Giovani Fasciste, Giovani Italiane. Il Campeggio avrà la durata di una settimana (dal 2 all'8 gennaio). Per iscrizioni ed informazioni in sede, via Roma 28, I, dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30. La quota di partecipazione è di lire 130.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 e 26 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	12
maschi 4, femmine 8.	
NATI MORTI	—
MORTI	19
MATRIMONI	—

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione letteraria. Tutti i camerati appartenenti alla sezione sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani mercoledì alle ore 21.15, presso la sede del «Guf».

G. I. L.

Rapporto. Tutte le Giovani Fasciste sono invitate al rapporto che l'ispettrice federale terrà domani 28 dicembre alle ore 20 in sala Dante.

Trattenimento studentesco alla Dalmatica. Come annunciato, oggi dalle 17 alle 21 avrà luogo in sede della Società Dalmatica il trattenimento studentesco «Dei tre leopardi». Al simpatico trattenimento possono intervenire solamente i soci e possessori dell'invito permanente per l'anno XVII di razza ariana.

ASTERISCHI

Mario Nordio promosso maggiore

L'ultimo *Bollettino Militare* reca la notizia della promozione a maggiore di complemento nell'Arma di Fanteria del nostro Mario Nordio, volontario e valoroso combattente della grande guerra. Al caro collega vivi e cordiali rallegramenti.

Psacaropulo premiato alla Mostra di Padova

Il *Corriere della sera* di ieri portava un bell'articolo di Guido Piovene sulla Mostra universitaria triveneta d'arte, ora aperta a Padova. Mostra scelta con un certo rigore, giacchè di settecento opere presentate non più di cento furono accolte. E tra queste il critico loda più d'ogni altra la scultura d'un giovane triestino: la «Diana» di Alessandro Psacaropulo, che ebbe infatti il primo premio dalla giuria dell'esposizione, e che vediamo riprodotta nel *Corriere*. Di questa statua, anche da noi ammirata, e di un'altra opera dell'artista, scrive il Piovene: «Alessandro Psacaropulo, nel suo ritratto di ragazza e nella sua «Diana ignuda», mostra di saper essere buon modellatore, di saper cogliere il movimento del muscolo e il vivo e il morbido delle carni. Questo è senz'altro uno scultore». E noi ci compiacciamo col giovane artista nostro, che non è al suo primo successo.

Bimbi floridi al nostro Concorso

Un bel gruppo di concorrenti al nostro Concorso demografico: BULLO NEREO, nato il 7 giugno 1938-XVI; FABRIS CARLO, 1.o agosto; TORTOLA NICOLA, 2 febbraio; PAOLI LICIA, 24 febbraio; FONDA WEISS SERGIO, 4 novembre XVII; FURLAN LIVIO, 15 genn.; PIPPOLO CLARA, 5 agosto; PUNTAR SERGIO, 27 agosto; FURLAN GIORGIO, 12 luglio; SUBAN EVELINA, 11 aprile; VERGINELLA ELENA, 17 settembre; MISSIA MARISA, 17 gennaio; GOITAN LAURA, 20 settembre; FERLUGA, ELDA, 21 marzo; CALIN GIUSEPPE, 29 luglio; DORATI FABIO, 18 ottobre; DE MATTIA MARIA, 22 marzo; GRAVA FLAVIO, 7 gennaio; BERLAN GIUSEPPE, 18 novembre XVII; IENCO EUGENIO, 18 aprile; RASCOVICH ROBERTO, 26 marzo

Nel «Piccolo della Sera» di oggi, inizieremo la pubblicazione in appendice di un episodio di

Nino Bixio

alla battaglia di Custoza del 1866, di cui il nostro Francesco Vairo, fa una pittoresca rievocazione.

Distribuzione di pacchi natalizi al Gruppo «Mario Trevisan»

La vigilia di Natale ha avuto luogo in sede del Gruppo la distribuzione di pacchi natalizi. Furono beneficate 40 famiglie delle più bisognose del rione.

Alla cerimonia, che fu pure onorata dalla presenza della fiduciaria federale, presero parte il fiduciario, la segretaria del Gruppo e numerose gerarchie, e si iniziò ed ebbe fine con un fervido saluto al Duce.

Il giorno di Natale poi, allo scaldatoio pubblico di S. Giacomo in Monte dipendente dal Gruppo «Trevisan», presente il fiduciario, la segretaria rionale e gerarchie, furono distribuiti 100 pranzi offerti dalla Federazione provinciale dei Fasci Femminili. Inoltre Maria Milos, proprietaria di una trattoria del rione, con gesto lodevole offerse una cassetta d'aranci e sigarette per tutti gli assistiti. La significativa cerimonia, improntata in un'atmosfera di cordialità e riconoscenza s'iniziò con il saluto al Duce.

Festoso ritorno di sciatori

Ieri sera, col treno delle ore 22.7, hanno fatto ritorno in città, provenienti da Tarvisio, diverse centinaia di triestini recatisi a sciare in quei campi di neve, durante le feste natalizie. Il ritorno è stato allegrissimo, non ostante il duro saluto recato agli sciatori da violentissime raffiche di bora. In diversi punti della città hanno pure sostato i torpedoni del Dopolavoro dai quali è pure discesa molta gioventù sportiva.

San Silvestro all'Artigiano. Per la notte di S. Silvestro il Dopolavoro Artigiano di via Coroneo 8, organizza un grande convegno danzante per il quale si stanno approntando degli artistici addobbi di carattere africano. La lieta serata si inizierà alle 22 e si protrarrà fino alle prime ore della mattina del 1.o gennaio.

Giovedì artistico al Dopolavoro commercio industria. Giovedì prossimo, nella sede del Tergesteo, alle ore 21, avrà luogo un concerto vocale sostenuto dalla signorina Barbieri e dalla signorina Bonato. A questa manifestazione sono invitati tutti i soci del «Ditci» in possesso della tessera O. N. D. per l'anno XVII.

L'illusionista Delfo al Dopolavoro «Olimpia». L'artista concittadino Delfo si esibirà il 28 corrente nella sede del Dopolavoro «Olimpia», con una serie di brillanti e divertenti trovate. La serata avrà inizio alle 21.

Rigido freddo e bora violenta

E siamo arrivati anche al «boròn», al superlativo demònico della bora triestina. Quella che meno di quindici giorni fa era ancora la grande assente ci ha fatto ormai gustare ogni virtuosità più acuta del suo repertorio. Il «boròn» è cominciato la sera di Natale; l'anno scorso cominciava la seconda festa; è quasi tradizione che tra Natale e il primo gennaio esso faccia la sua comparsa. Il «boròn» suole comunque evitare i lunghi preamboli, non si trascina per giorni e giorni in lenti crescendo: piomba improvviso, e dopo poche ore, talvolta anche più presto, è già lanciato alla sua massima furia. Quante volte non vi è avvenuto di entrare a teatro con l'aria quieta, e di essere aggrediti all'uscita da raffiche spaventose?. Così avvenne domenica. La bora si levò con buffi stizzosi, meglio che con rabbia, nelle tarde ore del pomeriggio; e dopo le dieci di sera aveva già un'andatura frenetica, e trascinava la temperatura sempre più basso. La festa natalizia terminava con impressioni di sgomento. 67 chilometri di velocità oraria misuravano gli apparecchi, ma le singole raffiche erano molto più forti.

La ricaduta sotto zero

Nella notte avvenne, naturalmente, la ricaduta sotto zero. A mezzodì di domenica c'era una gradevole temperatura di 7.2 gradi; a mezzanotte non più di 1.2 sopra zero; e ieri mattina erano 1.5, ma sotto. La bora aveva imperversato tutta la notte con crescente veemenza, sibilando, ringhiando, mugolando, ruggendo, e continuò a imperversare tutto il giorno, mantenendosi sempre sulla scala delle alte velocità. Dobbiamo essere stati sugli 80 chilometri. Il mare non aveva l'aspetto di burrasca di qualche giorno fa, ma era il caratteristico mare di bora serena: un azzurro lucente e fuggente sul quale saltavano, come intorno ai getti delle fontane, nembi erranti di gocciole bianche. A vederlo, era assai più bello che la terra. Ma era prudente il non volerlo vedere troppo davvicino; poichè è tutt'altro che bella la sensazione del colpo di bora che trascina l'uomo verso il mare, come si può averla in certi punti della riviera di Barcola. Tienti alla terra: anche se non sembra allegra.

E allegra, ieri, la vita cittadina non sembrava. Pareva sgominata, dispersa. I caffè e i cinematografi riboccavano come di un pòpolo di fuggiaschi che vi avesse cercato riparo; a uscirne, si correva pericolo di esser bloccati dalla raffica all'angolo d'una via, senza poter andare nè innanzi nè indietro, o di vedere il proprio cappello abbandonare la testa e cimentarsi nel volo a vela. Sanno purtroppo i triestini che cosa sia il «boròn» invernale.

Intanto anche il freddo, dopo una mitigazione meridiana (0.3 sotto zero), calato il sole e incombendo la notte, si faceva più intenso. Nelle prime ore della sera eravamo intorno ai 4 sotto zero; e nei nostri dintorni si era già a quell'ora discesi a 6 gradi. Un po' più tardi, pareva che la bora, pur sempre violenta, si fosse un po' rabbonita. Sono i capricci di questo vento satanico, che di rado mantiene un'andatura sempre uguale; ma gli esperti non si fidano delle momentanee illusioni, e affrettano il passo per non essere sorpresi dal ritorno offensivo. Non si sa mai quando la bora si decida a degrescere sul serio.

Gelo dappertutto

Del resto, chi aveva letto le notizie di tremendi freddi che s'avanzavano dall'Europa Orientale, non poteva supporre che Trieste si sarebbe salvata dalla recidiva del crudo inverno. Le notizie di grandi cadute della temperatura vengono da ogni parte; e una delle punte più singolari è quella di Milano, dove dai due gradi sopra zero del mezzogiorno di Natale si sprofondò all'improvviso nei 12 sotto zero di quella sera stessa. Un precipizio di 14 gradi. Ma a Milano non c'è la bora; e non c'è nemmeno a Napoli, dove il Vesuvio, invece d'un pennacchio di fumo, porta adesso un cappuccio di neve.

Naturalmente, questa diffusione di gelo fa nascere le più tetre profezie di un inverno che dovrebbe essere tutto rigorosissimo. Ma anche questo non è poi affatto sicuro. L'aspro inverno è cominciato solo da pochi giorni; ed è normale che qualche periodo di freddo intenso ci sia in ogni inverno. Aspettiamo che avanzi un po' la stagione per decidere se siamo dinanzi a un caso straordinario.

Saracinesca sventrata e un cristallo in frantumi

Questa notte, la bora ha voluto farne una delle sue: le sue raffiche hanno scardinato le saracinesche di una grande vetrina della «Italtessile», noto negozio di tessuti sito in Piazza Goldoni n. 1. Sospinte dalla bora, le saracinesche sono divenute gibbose tanto da urtare contro il grande cristallo della vetrina che è andato totalmente in frantumi. Del fatto, causato da questa capricciosa amica dell'inverno, sono stati avvertiti i gerenti, i quali, arrivati sul posto e constatati i danni abbastanza gravi, hanno cercato di fermare le due saracinesche, che la bora si divertiva ancora a scuotere con serio pericolo per l'incolumità dei passanti.

La morte dell'ing. Tessalo Sapunzachi

Comandante dei Vigili al fuoco

A tumulazione avvenuta — secondo le ultime volontà dello scomparso — diamo oggi la triste notizia della morte dell'ing. Tessàlo Sapunzachi, comandante del Corpo dei vigili al fuoco, venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, e di quanti lo conoscevano e stimavano, tre giorni fa, proprio la notte della vigilia di Natale.

Lo scomparso era uno di quegli uomini di comando che sanno infondere, con l'esempio, lo spirito della più rigida disciplina nei dipendenti, dimostrando essi, per primi, la più cieca obbedienza alla mistica del dovere. Malato, irrimediabilmente condannato dal radiologo e dall'internista, ancora tre mesi fa il comandante del Corpo dei vigili al fuoco sedeva tutti i giorni puntualmente al suo tavolo di lavoro, simulando un perfetto stato di buona salute. In tre mesi la malattia lo ha sopraffatto attraverso alle più penose sofferenze sopportate non già con lo stoicismo della rassegnazione, ma con quello dell'uomo che, prima ancora di far valere la sua autorità sugli altri, sa farla valere su sè stesso.

L'ing. Sapunzachi era nato a Trieste nel 1881 ed era entrato, attraverso un concorso, nel Corpo dei vigili al fuoco nel 1909 col grado di vicecomandante. La sua nomina a comandante risale al 1929, quando l'ing. Paoli si ritirò a riposo per ragioni di malattia. Uomo di freddo coraggio, sprezzante del pericolo, lo scomparso, nel corso della sua carriera, prima e dopo la sua nomina a comandante, ha partecipato a cento e cento imprese rischiose. Avendo assolto brillantemente i suoi studi universitari a Zurigo, egli possedeva una competenza vastissima in ogni ramo della sua difficile professione. Durante la sua carriera, egli è stato più volte incaricato di missioni molto importanti. La sua morte rappresenta una grave perdita per il valoroso Corpo dei nostri pompieri, ma soprattutto è la figura morale dell'uomo retto, deciso, autoritario, ma, allo stesso tempo, dolce e paterno, di una modestia esemplare, che viene rimpianta.

Difficile è tratteggiare in brevi note una figura come questa, le cui doti di mente e di cuore si assommavano ad un'attività e ad una operosità tanto complesse.

Come comandante di uno tra i più agguerriti Corpi pompieristici d'Italia, l'ing. Sapunzachi era rigido nell'esigere diligenza e disciplina, ma anche più rigido ancora nell'osservare il più grande rispetto verso i dipendenti che, pur senza volerlo dimostrare apertamente, amava di affetto quasi paterno, interessandosi dei bisogni di tutti. Per questo i dipendenti lo amavano, stimavano ed obbedivano ciecamente. Sotto il comando di quest'uomo, malgrado la più rigida disciplina, non avvenivano mai punizioni. L'amore e la disciplina erano due sentimenti che lo scomparso aveva saputo mirabilmente fondere insieme.

Buon patriota, in ogni tempo e in ogni circostanza, l'ing. Sapunzachi aveva saputo portare il Corpo dei vigili al fuoco ad un'altezza in tutto corrispondente ai bisogni di una grande città. Eternamente in lotta con le disponibilità consentite dai bilanci amministrativi, egli era incontentabile quando si trattava di acquistare nuovi autocarri, nuove autopompe e, in genere, di arricchire sempre più l'attrezzamento del parco. E quando non si potevano acquistare attrezzi nuovi, ecco, sotto la sua personale direzione, sorgere nel vasto cortile della caserma, ogni sorta di officine per riparare e rimodernare quelli vecchi.

Innata era la sua modestia. Anche ultimamente, quando giaceva immobile in un letto di dolore all'ospedale, egli non riusciva a capacitarsi come personalità, quali S. E. il Prefetto e il Federale, si occupassero di lui col più vivo interessamento, convinto com'era di non aver compiuto altro che il proprio dovere.

Una figura come quella dell'ing. Sapunzachi non poteva scomparire senza destare la più larga eco di rimpianto. Benchè il defunto avesse espresso il desiderio — ultima prova della sua grande modestia — di avere funerali umili, non appena la notizia della sua fine si è divulgata, da ogni parte d'Italia sono affluiti telegrammi di cordoglio alla famiglia e al Corpo dei vigili al fuoco. Hanno telegrafato S. E. Buffarini Guidi, S. E. Alberto Giambino, ispettore centrale del Corpo nazionale dei vigili al fuoco, e altre personalità. Hanno inviato pure telegrammi i Corpi dei vigili al fuoco di Venezia, Udine, Torino, Messina, Milano, Genova, Firenze, Livorno, Roma, Fiume, Pola, Gorizia e di altre città della penisola.

S. E. Alberto Giambino ha incaricato telegraficamente, il comandante interinale Uxa di rappresentarlo ai funerali. Questi si sono svolti ieri alle 15, dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, e, benchè lo scomparso abbia espresso, prima di morire, il desiderio che fossero quanto mai modesti e assolutamente intimi nella forma, in via Gatteri sostavano per la circostanza oltre una trentina di automobili. Erano presenti il I consigliere della Prefettura, cav. Gutty, intervenuto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il dott. Calligaris, intervenuto per il Commissario prefettizio al Comune, i rappresentanti del Federale, del Preside della Provincia e numerose altre personalità, tra le quali il rag. Cioni, in rappresentanza del Pubblico Impiego, alcuni ufficiali in rappresentanza della Legione dei carabinieri, il comandante e il vicecomandante dei vigili urbani, intervenuti con un plotone d'onore di vigili in alta tenuta, e numerosissimi altri. Erano pure presenti i comandanti dei Corpi dei vigili al fuoco di Udine, Fiume, Pola e Gorizia, intervenuti ognuno con una squadra di vigili.

Tra le rappresentanze si notavano pure i comandanti dei distaccamenti dipendenti da Trieste di Muggia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Grado. Largamente rappresentati erano infine i pompieri dei C. R. D. A. con a capo l'ing. Ruzzier.

Tra le corone figuravano, oltre a quelle della famiglia, quella inviata dal Comune di Trieste e quella inviata dal personale dipendente di caserma.

Seguito dai familiari e da un foltissimo grupo di personalità e rappresentanze, il mesto corteo, nel quale figurava una larghissima rappresentanza di vigili al fuoco di Trieste con a capo il Comandante interinale Uxa, ha rapidamente raggiunto la caserma del Largo Giambattista Niccolini nel cui cortile erano schierati sull'attenti tutti gli uomini del Corpo. Tra la commozione dei presenti, la campana d'allarme dell'appostamento ha salutato per l'ultima volta il Comandante, quindi il Comandante interinale Uxa ha fatto l'appello. Dopo il formidabile «presente» degli uomini posti sull'attenti, il feretro, seguito da numerosissime corone ed automobili ha proseguito direttamente per il cimitero di S. Anna ove la salma dell'ing. Sapunzachi è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Una conferenza sull'autarchia al Dopolavoro commercio industria. Questa sera, alle ore 20.30, il dott. A. Ruzzier terrà, nella sede del Dopolavoro commercio industria, una conferenza sugli sviluppi e campi raggiunti del piano autarchico nazionale. A questa interessante conferenza sono invitati tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. per l'anno XVII.

NEI DOPOLAVORO

«Olimpia». Oggi, dalle 20.30, trattenimento danza. Domani, serata con il medium Delfo.

«Sempre Avanti». Per il primo gennaio indetta una gita sciatoria alla volta di Montenero d'Idria. Quota per soci lire 9 e per non soci lire 10. Iscrizioni seralmente in sede, via Coroneo 15, II piano.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

(R. D. L. 23 gennaio 1933 XI N. 5)

Obbligazioni 4,50% serie speciale "Gestione I. R. I.-Mare"

Si avvertono i portatori delle obbligazioni suddette che a partire dal 2 gennaio 1939 XVII sono pagabili presso tutte le Filiali della Banca d'Italia:

— il tagliando N. 1 di maggiorazione di interesse in relazione al dividendo «FINMARE» per l'esercizio 1° gennaio 1937 XV-30 giugno 1938 XVI, in ragione di L. 5.625 per titolo unitario da L. 500 nominali;

— la cedola N. 4 con scadenza 1° gennaio 1939 XVII, dell'importo di L. 11.25 per titolo unitario da L. 500 nominali.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

(R. D. L. 23 gennaio 1933 XI N. 5)

Obbligazioni 4,50% serie speciale "Gestione I. R. I.-Ferro"

Si avvertono i portatori delle obbligazioni suddette che a partire dal 2 gennaio 1939 XVII è pagabile presso tutte le Filiali della Banca d'Italia la cedola n. 3 con scadenza 1° gennaio 1939 XVII, dell'importo di L. 11.25 per titolo unitario da L. 500.— nominali.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

(R. D. L. 23 gennaio 1933 XI N. 5)

Obbligazioni 4% serie speciale "Gestione S. T. E. T."

Si avvertono i portatori delle obbligazioni suddette che a partire dal 2 gennaio 1939 XVII è pagabile presso tutte le Filiali della Banca d'Italia la cedola n. 10 con partenza 1.o gennaio 1939 XVII, dell'importo di L. 10 per titolo unitario da L. 500 nominali.

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

Costituito con R. Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1627 - Convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488

CAPITALE: LIRE 102.000.000 INTERAMENTE VERSATO — RISERVE VARIE LIRE 36.945.849,93 FONDO DI DOTAZIONE E RISERVE DELLA SEZIONE PER LE OPERE PUBBLICHE IN AFRICA ORIENTALE ITALIANA: LIRE 103.500.000

Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI — ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI — ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

SEDE IN ROMA

EMISSIONE DI N. 900.000 OBBLIGAZIONI 5% DI CREDITO COMUNALE

Serie Speciale "CITTA DI ROMA" PER LIRE 450 MILIONI (Seconda Emissione a Premi)

Ammortizzabili in trentacinque anni, a cominciare dal 1.o gennaio 1939, al valore nominale di L. 500, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi in rate semestrali al 1.o gennaio e al 1.o luglio

Le obbligazioni godono di:

a) **PREMI IN DENARO PER COMPLESSIVE L. 4.500.000, da sorteggiarsi sulle obbligazioni in circolazione il 1.o ottobre degli anni 1939, 1940 e 1941; e precisamente, in ciascun anno: UN PREMIO DI L. 500.000, CINQUE PREMI DI L. 100.000 e DIECI PREMI DI L. 50.000.**

b) **N. 36.000 BIGLIETTI GRATUITI DI ANDATA E RITORNO, IN PRIMA CLASSE, SULLA RETE DELLE FERROVIE DELLO STATO, DA QUALSIASI STAZIONE DEL REGNO PER ROMA, da utilizzarsi entro il 30 giugno 1943-XXI.**

Tali biglietti saranno ripartiti fra tutte le 900.000 obbligazioni della presente emissione, in ragione di un biglietto per ogni 25 obbligazioni di L. 500. Pertanto ai sottoscrittori verranno consegnati, unitamente ai titoli definitivi, appositi buoni, in ragione di un venticinquesimo di biglietto per obbligazione sottoscritta, da scambiarsi, presso qualsiasi stazione del Regno, con i biglietti ferroviari.

Le obbligazioni della presente emissione, costituite in serie speciale, hanno come contropartita il mutuo di L. 450.000.000 concesso dal Consorzio di Credito al Governatorato di Roma per la esecuzione di importanti opere pubbliche connesse con l'Esposizione Universale del 1942, tra le quali la costruzione dell'acquedotto del Peschiera.

I crediti afferenti il mutuo stesso sono specificatamente ed espressamente vincolati al pagamento degli interessi e dei premi, nonchè all'ammortamento delle obbligazioni della presente serie speciale.

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale, emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, sono **garantite dallo Stato e sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura (e quindi anche dalla imposta cedolare del 10% di cui al R. decreto-legge 7 settembre 1935-XIII, n. 1627).** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto d'Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni, e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Prezzo di emissione L. 470 per obbligazione da L. 500

più interessi (dietimi) dal 1.o gennaio 1939 XVII, data di godimento delle obbligazioni

Rendimento 5,57% circa, oltre ai premi

Le obbligazioni della presente emissione vengono offerte al pubblico a mezzo di un Consorzio, sotto la Presidenza della BANCA D'ITALIA, *del quale fanno parte gli Enti ed Istituti qui appresso elencati:*

Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio (in rappresentanza delle Casse di Risparmio e degli Enti federati) — **Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Banco di Santo Spirito.**

Le sottoscrizioni si ricevono dal 27 dicembre 1938-XVII al 7 gennaio 1939-XVII, salvo chiusura anticipata

STREGA LIQUORE DIGESTIVO DELIZIOSO

La seconda festa di Natale sui campi dello sport

Pugni fascisti, i primi d'Europa

Turiello sgomina Wouters e conquista il campionato dei "medio-leggeri,,

MILANO, 26

Abbiamo il terzo campione d'Europa di pugilato. Dopo Spoldi e Urbinati, anche Turiello, battendo nettamente il belga Wouters, ha dato all'Italia l'ambito titolo di campione d'Europa dei pesi medio leggeri.

La vittoria di Turiello è stata chiara, convincente ed entusiasmante. Wouters è stato sempre dominato, costretto a subire l'indiavolato ritmo imposto alla battaglia dal pugile milanese, e la tecnica sbrigativa e astuta del rivale. Tutte le 15 riprese hanno avuto insomma la sigla inconfondibile impressa dalla classe dell'atleta italiano.

12.000 spettatori 125.000 lire d'incasso

Dodicimila spettatori hanno assistito all'interessantissima riunione pugilistica, dando un incasso di oltre 125.000 lire. Dopo i combattimenti di contorno, che hanno salutato vincitori tutti i pugili italiani, salgono sul quadrato i due fieri antagonisti. Grandi applausi li salutano.

Nella prima ripresa i due avversari si studiano, si lavorano al corpo e Turiello si fa ammirare per un destro allo stomaco del belga, subito doppiato da un sinistro al mento. Anche nella seconda ripresa il vantaggio dell'italiano seppure lieve è evidente. Turiello ha poi delle raffiche rabbiose e Wouters deve accettare il ritmo dell'italiano. Nella quarta ripresa i due pugili si equivalgono, Turiello boxa molto raccolto cercando di trovare la via del colpo duro. La quinta ripresa non offre nulla di eccezionale. Nella sesta ripresa l'italiano ha delle fasi brillantissime ed entra nella guardia del rivale, deciso e autoritario, di destra, poi doppia di sinistra ed esegue una serie di schivate spettacolari che il pubblico accoglie con fragorosissimi applausi. Anche la settima ripresa è in netto vantaggio per Turiello. Wouters man mano che passano le riprese accusa i colpi.

Verso la vittoria

L'ottava, la nona, la decima e l'undecima ripresa segnano il continuo e sicuro ritmo dell'atleta italiano che combatte veramente un incontro magnifico. Wouters è ormai battuto e nettamente ai punti. Il belga non può fare altro che difendersi. Turiello d'altra parte palesa magnifiche condizioni di freschezza e non accusa affatto i tanti combattimenti della sua carriera. Alla quattordicesima ripresa ormai il successo di Turiello, salvo l'imprevisto, non può mancare.

Il pubblico è come un mare in tempesta e durante l'intervallo prima dell'ultima ripresa scandisce a gran voce il nome dell'atleta del cuore.

Negli ultimi tre minuti ogni azione schivata e di attacco, sia dell'uno che dell'altro pugile, è seguita dall'urlo tumultuoso della folla. Un'ultima raffica di Turiello e il suo destro raggiunge nettamente il bersaglio. Poi la mano di Turiello alzata dall'arbitro scatena tra il pubblico un delirio

Ecco i risultati della riunione:

Incontro in 15 riprese, valevole per il titolo europeo dei pesi medio-leggeri: Turiello (Italia) batte Wouters (Belgio) ai punti.

Pesi medio massimi: Annibali (Milano) batte Gaffoux (Belgio) ai punti in 10 riprese.

Pesi medio-leggeri: Deiana (Genova) batte De Rieder (Belgio) ai punti in 10 riprese.

Pesi medi: Casadei (Milano) batte Charlier (Belgio) ai punti

A SAINT MORITZ

Gli hocheisti milanesi in testa alla classifica del torneo

SAINT MORITZ, 26

In una prima partita il «Saint-Moritz» ha chiuso alla pari per uno a uno con la squadra svedese del «Gotha» di Stoccolma.

Nella seconda partita i diavoli nero-azzurri di Milano erano opposti alla squadra del Circolo degli Sport Invernali di Brusselle. La partita è terminata alla pari per due a due. Ma dobbiamo dire che la squadra milanese avrebbe meritato la vittoria in quanto che è stata tecnicamente superiore ed ha avuto la sfortuna di dover subire il pareggio dei belgi appena cinque secondi prima della fine. La partita è stata di alto valore tecnico.

Dopo le due prime giornate la classifica del Torneo è la seguente: 1) A. M. D. G. di Milano, punti 3 (quoziente di reti: 2); 2) Bruselle con punti 3 (quoziente di reti 1,5); 3) Gotha di Stoccolma punti 1 (quoziente di reti 0,6); 4) Saint Moritz punti zero (quoziente di reti 0,63).

Al concorso di Saint Moritz

L'italiano Da Col salta 62 metri

SAINT MORITZ, 26

Con una eccezionale affluenza di pubblico ha avuto luogo oggi il grande concorso internazionale di salto dal trampolino olimpionico, al quale hanno partecipato cinquanta fra i migliori saltatori svizzeri e l'italiano Bruno Da Col.

La gara è stata vinta dall'anziano svizzero Fritz Kaufmann che ha saltato 58, 61 e 65 metri. Da Col che ha saltato 58, 62 e 62 metri si è piazzato all'ottavo posto, ma va detto che i primi dieci saltatori sono stati pressochè di eguale valore.

PALLACANESTRO

Fiume-Sussak 40-19

Nell'incontro internazionale di pallacanestro svoltosi a Sussak la squadra rappresentativa del Comitato fiumano ha battuto quella di Sussak per 40 a 19. Pubblico numeroso ha presenziato alla partita applaudendo calorosamente i giocatori italiani.

Il trotto a Roma

«Malvagio» di Gonella vince la 50 mila lire del «Premio dell'Impero»

ROMA, 26

All'ippodromo delle corse al trotto di villa Glori, davanti a numerosa folla è stato disputato oggi, il «Premio dell'Impero» (lire 50.000, metri 2.460) che è stato vinto da «Malvagio di Gonella», che partito dalla distanza di metri 2.420, l'ha coperta in 3'25"6/10. Secondo si è piazzato «Zennone Peter», seguito da «Parsifal» e «Aurelio». Il totalizzatore ha pagato 13; 6.50; 12; 14.50; secondo arrivato 8, 6.

Fiumana-Orient 1-0

FIUME, 26

L'odierno confronto internazionale si è risolto dopo una gara abbastanza movimentata, in favore della squadra fiumana.

La compagine dell'Orient ha giocato col massimo impegno e, sebbene l'undici concittadino abbia giocato senza sei titolari, non è riuscita neanche a raggiungere il pareggio. Del resto la Fiumana nonostante l'incompletezza dei ranghi, è stata superiore come qualità di gioco e numero di azioni.

Il punto è stato segnato da Lorenzutti al 6.o minuto del primo tempo. Ha diretto molto bene la gara il dott. Sforzina.

Dopo l'incontro Vicenza-Fiumana

In attesa del ricorso

FIUME, 26

Perdura vivissimo il malumore tra gli sportivi fiumani provocato dai noti provvedimenti a carico della squadra amaranto dopo il disgraziato confronto di Vicenza. Come è noto la Direzione della Fiumana ha presentato un secondo ricorso i risultati del quale sono attesi con vivissima impazienza da tutti gli sportivi del Carnaro.

Una partita amichevole finita in modo imprevisto

Lubiana-Udinese 1-0

UDINE, 26

La capolista del girone di ferro non ha certamente fornito oggi una bella partita, tanto che essa, vuoi per la conseguenza del Natale oppure per l'eccessiva fiducia nel successo, è stata battuta. Di misura, ma battuta.

Prima di iniziare l'incontro il capitano dei bianco-neri ha offerto un mazzo di fiori a quello del Lubiana che a sua volta ha fatto omaggio all'A. C. Udinese di una magnifica targa a ricordo dell'avvenimento.

Nel primo tempo in cui i friulani giocano contro sole ma fruiscono del vento, l'Udinese tenta invano di superare la solida e accorta difesa ospite mentre il Lubiana a sua volta reca insidiose minacce alla rete di Gremese; e ben tre palloni scuotono i pali della sua porta. Al 44' i bianco-neri usufruiscono di un calcio d'angolo senza però creare disagi agli ospiti.

Nella ripresa, specie nella prima mezz'ora, gli ospiti dànno il tono al gioco. Al 7' ecco un tiro violento di Pupo che scuote ancora il palo della casa bianco-nera. Al 13' i jugoslavi provocano due consecutivi calci d'angolo del secondo dei quali, dopo breve azione, approfitta Vork per spedire in rete il pallone della vittoria. Soltanto verso la fine l'Udinese dà segni di ripresa; e nella ricerca affannosa del pareggio i bianco-neri non riescono neppure a trarre vantaggio al 43' da una punizione dal limite ed al 44' da un calcio d'angolo.

Buon direttore di gioco il signor Tiberi di Gorizia. Le squadre hanno assunto questo schieramento: *Liubljana Sportni Klub:* Linter; Ceglan e Bertoncelj; Vodisch, Sercez e Boncelj; Ganezic, Pupo, Grintal, Vork e Erber. *Udinese:* Gremese; Cirol (cap.) e Venier; Barbot, Gallo e Miani; Zanussi, Faini, Ferigo, Buttazzi (Degano) e Bertoli.

A "Jago Clyde,, il Santo Stefano

MILANO, 26

Il Premio Santo Stefano di lire 30.000 all'Ippodromo di San Siro disputato da quattro trottatori è stato vinto da «Jago Clyde» della scuderia Giolli dinanzi a «Ortazzo» e «Natalie» nell'ordine. *(Stefani).*

Modena, Palermo, Livorno e Lazio superano l'eliminatoria della Coppa Italia

Due reti nei tempi supplementari

Napoli-Ambrosiana 1-1

NAPOLI, 26

L'Ambrosiana non aveva creduto di allinearsi sul campo del Napoli con tutti i suoi uomini migliori; anzi era venuta qui con un numeroso stuolo di riserve tanto che a fare il giro della formazione si osserva che ben pochi sono i nomi noti che si incontrano.

La partita è stata frustrata oltre che dal minore allenamento della squadra milanese anche dalle difficili condizioni del terreno che era reso viscido e acquitrinoso per le abbondanti piogge recentemente cadute. Tuttavia l'Ambrosiana, contrariamente alle previsioni che si facevano, si è mossa agevolmente in questo ambiente ed ha anche segnato per prima, mentre il Napoli è riuscito soltanto a stento a pareggiare.

Tanto il primo tempo, quanto la ripresa, erano rimasti a reti intatte ed era soltanto nel primo dei tempi supplementari che Candiani riusciva a portare l'Ambrosiana in vantaggio subito al primo minuto.

Nel secondo tempo supplementare il Napoli sembrava ormai destinato alla sconfitta perchè l'Ambrosiana infittiva sempre più i suoi attacchi, ma al 6' però su un'azione di contropiede il centro mediano partenopeo Fabbro con una bella azione personale raggiungeva le vicinanze della porta di Sain — oggi sostituito di Perrucchetti — e lo batteva con un tiro di sorpresa. Ha arbitrato Scorzoni.

Una vittoria striminzita

Lazio-Atalanta 1-0

ROMA, 26

Il primo tempo si inizia con azioni alterne fino a che, al 30' di giuoco, dopo una veloce azione Riccardi-Piola-Capra e una successiva mischia, Baldo raccoglie il pallone e segna l'unica porta della partita dando così la vittoria alla sua squadra. Nel secondo tempo l'Atalanta ha cercato di portarsi al pareggio senza riuscire nel suo intento.

Duri a morire!

Livorno-Salernitana 2-1

LIVORNO, 26

Tutto il primo tempo fin dall'inizio, è stato ricco di schermaglie vivacissime chè gli amaranto hanno potuto imporre la propria maggior classe soltanto verso la fine del tempo e cioè al 44' per merito di Arcari IV.

Nella ripresa il Livorno spingeva ancora più forte il ritmo del gioco e segnava una seconda rete ancora con Arcari IV su tiro punitivo. A questo punto le cose sembravano decise, ma la Salernitana salvava l'onore dopo un breve periodo di aggressività segnando il punto al 23' con Presselli.

Battuti da un «rigore»

Modena-Bari 3-2

MODENA, 26

Il primo punto è stato segnato al 23' dal Bari su tiro di Cappellini. Il Modena pareggiava al 28' quando Sentimenti III colpiva la traversa e Notti pronto raccoglieva il pallone e lo metteva dentro. Al 21' si ha il secondo punto modenese per merito di Montanari, ma esso veniva annullato dall'arbitro. Finalmente al 36' il punto modenese veniva ripetuto per merito di Notti e questa volta era valido.

Nella ripresa il Bari, tenacissimo, pareggiava al 26' con l'ala sinistra Duè, il quale risolveva una intricata mischia.

Il Modena però nei tempi supplementari riusciva (29'), su calcio di rigore concesso dall'arbitro Bertoni, ad ottenere il punto della vittoria per merito di Sentimenti III.

Pioggia e fango

Palermo-Vicenza 2-1

PALERMO, 26

Pioveva a dirotto e il fango fermava il pallone e impantanava i giocatori ostacolandoli così nelle loro azioni. Questo è il quadro della partita che ha visto il Palermo vittorioso a stento sul Vicenza per 2 a 1.

Il Palermo ha segnato dopo 30 minuti di gioco con Rier, il quale ha battuto una punizione da lontano mandando il pallone a spiovere oltre le schiere dei giocatori opposti che avevano fatto barriera davanti alla porta. Il portiere vicentino tentava la parata ma le sue mani venivano piegate dentro la rete.

Nella ripresa il Vicenza si lanciava all'attacco con grande ardore e dopo un quarto d'ora di giuoco, esattamente al 15', con una veloce azione personale dell'ala Marchetti riusciva a pareggiare.

Null'altro di fatto nei due tempi. Erano così necessari tempi supplementari per decidere la contesa. Anche qui però i primi quindici minuti passavano senza nulla di fatto. Ma i palermitani riuscivano finalmente ad ottenere il successo all'11' del secondo tempo supplementare, quando il centro mediano Santillo, raccogliendo un traversone dell'ala sinistra Pacini, batteva inesorabilmente Monti.

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli d'operetta al Politeama Rossetti

E' uscito il cartellone della breve stagione d'opera comica e di operetta che la grande Compagnia degli «Spettacoli Errepi N. 2» darà fra giorni al Politeama Rossetti. Come già abbiamo annunciato, saranno messi in scena i seguenti lavori: «Lo zingaro barone» di Giovanni Strauss, «La vedova allegra» di Franz Lehàr e «La donna perduta» di Giuseppe Pietri.

L'elenco artistico, per ordine alfabetico, comprende vari bei nomi della grande e della piccola lirica e precisamente le signore Roma Criscuolo, Pina Criscuolo, Maria Fersula, Maria Teresa Grosso, Hilde Harmath e Alda Mangini, nonchè i signori Gino Bianchi, Roberto Braccony, Alfredo Di Liddo, Lino Di Lener, Bruno Garbo, Giuseppe Noto, Mario Maresca, Mario Mariani e Guido Vezzani.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Manrico De Tura, maestro dei cori: Armando Naegel. La Compagnia comprende 16 ballerine, 24 generici del coro e 30 professori d'orchestra. Le coreografie sono di Annita Bronzi, le scene di Montonati, Broggi e dell'Unione scenografi, i bozzetti di Crespi, Canevari e Calvo, i costumi delle Case d'arte Caramba e Heltay, i figurini di Crespi, Canevari e Heltay.

Lo spettacolo inaugurale della stagione avrà luogo sabato sera, fra la più simpatica aspettazione del nostro pubblico. Le prenotazioni si ricevono presso la Biglietteria centrale, Galleria del corso Vittorio Emanuele III, n. 1.

Felice debutto al Filodrammatico del «Teatro della Rivista»

A riscaldare i triestini, in questi giorni di bora dominante, occorrono sensazioni fuori dell'ordinario, una delle quali, nel campo artistico, è stata il debutto del «Teatro della Rivista» al Filodrammatico; avvenuto ieri col fantasioso lavoro in dieci quadri «Ma che cos'è questa storia?». Dopo tanti spettacoli di varietà gabellati come «Riviste», ecco finalmente un programma omogeneo, ricco di trovate, divertente e improntato a simpatico senso d'arte; motivo per cui gli spettatori si sono scaldati al fuoco dell'entusiasmo e sono stati larghi d'applausi, dopo ogni quadro, a tutti gli interpreti. Da Cristoforo Colombo a una Giulietta con molti Romei, questa rivista passa in rassegna con pittoresca evidenza, parecchi avvenimenti storici, senza trascurare quelli di scottante attualità, come il predonismo dei miliziani e altre... piacevolezze del genere, non ultima delle quali le diatribe giudiziarie per i milioni delle lotterie. Tutti gli episodi, presentati in un quadro scenico di bel rilievo, sono stati piacevolmente interpretati dal bel complesso artistico della Compagnia, da Elvira Spelta a Primo Di Gennaro, da Betty Wolf e Maria Szabo a Luigi Bonanno e Nino Colombo, ecc. Eccellente il Balletto «Flor di Danubio». Il divertentissimo spettacolo oggi si replica.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Imminente ai Cinema: Italia e Regina «Luciano Serra pilota» il grande film ch'è vita, realtà, passione, eroismo, con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri.

RADIO

Programmi del 27 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Le musiche che preferisco. — 13.15: Per favore, un consiglio: Una quaterna, rivista musicale. — 13.40: (circa): Dischi di canzoni. — 16: Lezione per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La battaglia di Lepanto», conversazione sceneggiata di G. A. Quarti. — 17.15: Concerto del soprano Rachele Buffoni. — 19.20: Giuseppe Stellingwerff: «Proteggiamoci dalle incursioni», conversazione. — 19.30: Dischi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: «Il mio dente e il tuo cuore», tre atti di Cipriano Giachetti. — 22.20 (circa): Concerto del violinista Enrico Campaiola e del pianista Giovanni Bonfiglioli. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Werther», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di E. Blau-P. Milliet, versione ritmica di E. Targioni Tozzetti e G. Menasci, musica di Giorgio Massenet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Quartetto cantastorie. — 20.30: «Cappelletta di montagna», impressioni di Enzo Ferrieri. — 20.40 (circa): Al gatto bianco, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21.20 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «Il convegno dei 5». Emozionante, con Victor Mc Laglen e Beatrice Roberts.

NAZIONALE. 16.30: Grande successo: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro di W. Disney. A colori e rilievo.

EXCELSIOR. 16.15: Successo: «Dama bianca», Merlini, Besozzi, Viarisio. Imm.: «Ettore Fieramosca», E.N.I.C.

PRINCIPE. 16: «Gioia di vivere», il più grande successo di ilarità. Interpreti meravigliosi: Constance Bennett e Brian Aherne. Metro.

FENICE. 16: «Frou-Frou», con Luise Rainer. Prezzi: I 2, II 1.50, logg. 1.

FILODRAMMATICO. 15.45: Grandioso succ.: «Teatro della Rivista», con: «Ma che cos'è questa storia». Sullo schermo «Fanny Elssler», L. Harvey.

ITALIA. 15.30: «La stella del nord», film scintillante, brioso, pieno di grazia con la rivelazione Sonja Henie.

REGINA. 16: «La stella del nord», un film pieno di brio, di originalità, dell'amore, con la graziosa Sonja Henie.

IMPERO. 16: «La modella mascherata», con W. Powell e Luisa Rainer.

REALE. 16: «Maria Walewska», ultimo film di Greta Garbo e Charles Boyer che si proietta per l'ultima volta.

GARIBALDI. 16: «Paradiso per 3», con F. Morgan e R. Young. Lire 1. Per l'ultima volta a Trieste.

NOVO CINE. 16: «Noi e la... gonna!», con Stan Laurel e Oliver Hardy. L'ultima e più bella avventura. L. 1.

MASSIMO. 15.30: «Noi e la... gonna!», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Questo film non sarà più proiettato. Locale riscaldato. L. 1.

MODERNO. 15.30: Successo trionfale: «La città dell'oro», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Questo grandioso capolavoro viene dato per l'ultima volta a Trieste.

ODEON. 15.30: «La donna che voglio», Joan Crawford e Spencer Tracy.

ARMONIA. 15.30: «Valigia infernale», J. Barrymore. Varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.

SAVOIA. 15.30: «Rosalie», Nelson Eddy, E. Powell. Ult. volta a Trieste.

AZZURRO. 13.30: «L'incendio di Chicago», Tyrone Power, Alice Faye.

RADIO. 15.30: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper-Jean Arthur.

POPOLO. 15.30: «La figlia di nessuno», con Anna Shirley, meraviglioso e appassionante capolavoro.

VITTORIA. 16: «Un americano a Oxford», R. Taylor. Ult. volta Trieste.

CENTRALE. 15.30: «Zoccoletti olandesi», con Shirley Temple, per l'ultima volta a Trieste.

ADUA. 15.30: «I filibustieri», con Fredric March; segue «L'evaso», Charlot

VENEZIA. 15: «Alì Babà va in città», con E. Cantor e R. Young.

BELVEDERE. 15.30: «Terra senza donne», per l'ultima volta a Trieste.

ARGENTINA. 15: «La donna del giorno», e «Fanciulli del West».

CARDUCCI. 14.30: «Robin Hood dell'Eldorado» e «La fuga di Tarzan».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante I.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato Domenica pomeriggi danz.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ora 21.30: Concerto.

Bambino in monopattino investito dalla littorina

Il fatto di un monopattino investito dal treno al passaggio a livello, non è stato ancora riportato in cronaca; è quindi un fatto nuovo, che è toccato a un fanciullo: Armando Schillan, di 8 anni abitante in Piano di Sant'Anna. Erano le 11.15 di ieri, quando, il fanciullo, scendendo in monopattino un sentiero tra Sant'Anna e San Giuseppe si trovò ad attraversare il passaggio a livello al chilometro 5, proprio nel momento in cui il binario era percorso dallo Littorina Trieste-Divaccià, che, cogliendo l'imprudente di fianco lo scaraventava parecchi metri lontano, ma per fortuna fuori del binario. Dalla stazione ferroviaria di San Giuseppe, veniva telefonato alla stazione di Campo Marzio, che si affrettava a rendere avvertita del caso la Guardia medica. Immediatamente, medico ed infermieri si portavano sul posto dove lo Schillan giaceva in grave stato, per le molteplici lesioni riportate: frattura del femore sinistro, distorsione e sospetta lesione ossea del malleolo sinistro, grosso ematoma alla fronte sopra l'occhio destro, escoriazioni multiple alle mani, ferita lacero-contusa alla coscia destra con rottura dell'arteria femorale. Medicato d'urgenza sul posto, lo Schillan è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove è stato immediatamente inviato alla sala operatoria.

Morto assiderato

Ieri mattina è stato rinvenuto morto per assiderameno, sulla vecchia provinciale che da Monfalcone porta a Duino, in prossimita delle Terme Romane, certo Grauner Antonio fu Antonio, di 44 anni, abitante nella nostra città, in via Serenissima N. 26. Dopo i rilievi di legge la salma è stata trasportata nella cappella mortuaria del nostro Ospedale.

Ciclista lanciato contro un muro da una raffica

Ieri, nel pomeriggio, il contadino Luigi Metlicovez, di 28 anni, abitante a Dol Grande 19, stava percorrendo in bicicletta la strada di Boriano quanto investito da una fortissima raffica di bora fu, assieme alla macchina, scaraventato contro un muricciolo laterale della strada. Il Metlicovez in seguito al colpo rimase svenuto. Soccorso prontamente dal fratello Francesco, il giovane, con un tassì venne trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena ove i sanitari di turno gli riscontrarono la frattura della scatola cranica per cui fu accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Sconosciuto raccolto sulla strada mezzo assiderato

Ieri, in via Vespucci, i sanitari della Guardia medica hanno raccolto un uomo sulla cinquantina, il quale, ubriaco era caduto a terra. Rimasto chissà quanto tempo svenuto ed esposto alle violenti e gelide raffiche di bora, lo sconosciuto recava i segni di un principio di assideramento. Avute le prime cure, il tizio è stato trasportato all'ospedale Regina Elena.

L'infortunio di un tranviere

Il tranviere Dario Castro, di 32 anni, abitante in via Ferriera 31, bigliettaio su una vettura della linea n. 8, giunto, ieri verso le 14, al capolinea di Roiano, si accingeva a cambiare la direzione dell'archetto. Senonchè, impigliatasi la funicella, il Castro saliva sul tetto della vettura per eliminare l'inconveniente. Nel fare ciò riceveva una forte scorsa in seguito alla quale, perduto l'equilibrio, andava a cadere sul selciato. Subito soccorso dal manovratore e da alcuni passanti, il Castro, collocato in un'auto privata, veniva trasportato all'ospedale Regina Elena.

La lamiera di ferro sul piede

Il bracciante Antonio Ivanov, di 35 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 12, ieri, era intento a scaricare una lamiera di ferro dal piroscafo «Aprilia», ormeggiato al puntofranco Vittorio Emanuele III quando, lasciatasi sfuggire dalle mani la pesante lamiera questa gli cadde sul piede fratturandoglielo. Con l'autolettiga della Guardia medica, l'Ivanov venne trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel reparto chiurrgico.

Giovane colpito da una scarica elettrica

Abbiamo da Gorizia, 26:

Nei pressi di Vercoglie, dove un gruppo di operai stava sistemando una conduttura elettrica ad alta tensione guastata dal recente maltempo, è accaduta una grave disgrazia. Uno di essi, tale Giuseppe Bregant di Carlo, di 23 anni, mentre stava per effettuare un allacciamento di fili spezzati, veniva investito da una scarica elettrica, in seguito alla quale precipitava dal palo di sostegno, riportando la frattura del cranio e varie ustioni. Con una vettura privata il disgraziato, subito rilevato dai compagni di lavoro, è stato ricoverato all'ospedale civile della nostra città. Le sue condizioni, nonostante le pronte cure prodigategli dai medici, permangono gravi.

La disgrazia, si afferma, avrebbe potuto essere evitata se il capozona della «Saced» certo Daniele Simcic, avesse fatto gli accertamenti precauzionali portandosi alla cabina di smistamento per vedere se, come era stato convenuto, la corrente era stata tolta o meno. La società esercente la linea avrebbe infatti incaricato un operaio specializzato di recarsi a Piedimelze per interrompere la corrente. Il controllo di quest'operazione avrebbe dovuto essere fatto dallo Simcic, ma pare che questi avesse invece ordinato l'immediato inizio dei lavori senza procedere alla bisogna. Egli è stato pertanto fermato per misure di polizia giudiziaria.

Settantaduenne che si rompe un braccio per un colpo di vento

Con un'auto privata è stato trasportato ieri nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena il contadino Giuseppe Cosimo, di 72 anni, abitante a Bagnoli, il quale presentava delle lussazioni alle spalle con probabile frattura dell'omero sinistro. Il vecchio, che è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in quattro settimane, ha raccontato di essere caduto nel cortile della propria casa, in seguito ad una fortissima raffica di bora, che lo ha mandato a sbattere violentemente contro la porta della stalla.

Alla Guardia Medica

Ieri sono ricorsi alle cure della benemerita istituzione:

Cozzian Giovanna, di 65 anni, casalinga, abitante a Storie n. 4 (Sesana) per contusioni escoriate al naso ed alla fronte; Scrignari Guido, di 11 anni, scolaro, abitante in via Roiano 588 per una ferita di taglio al sopracciglio sinistro; Slovich Antonio, di 53 anni, operaio, senza fissa dimora, per malore improvviso trasportato all'ospedale Regina Elena; Berdini Francesco, di 56 anni, famiglio, abitante in via Canova 13, per malore improvviso; Caminiti Santo, di 28 anni, manovratore, abitante in via della Fabbrica 4, per corpo estraneo all'occhio sinistro; Pavan Silvia, di 6 anni, scolara, abitante a S. Sabba 340, per ferita lacero-contusa alla regione achillea destra; Zanolla Ada, di 25 anni, casalinga, abitante in via Torre Bianca 10, per distorsione al piede destro; Vadalà Aldo, di 11 anni e mezzo, scolaro, abitante in via del Rivo 46, per ingestione di un chiodo; Trosti Luigia, di 23 anni, giornaliera, abitante a Domio Zaule, per gravissima epistassi. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Rossin Pietro, di 7 anni, scolaro, abitante in via XXX Ottobre 5, per grave malore; Bossi Gisella, di 28 anni, casalinga, abitante in via Massimo d'Azeglio 21, per ferita di taglio al palmo della mano destra; Garaventa Attilio, di 38 anni, assistente navale al «Crda» S. Marco (atrio), colto da malore improvviso. Soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena; Calligaris Gaetano, di 38 anni, bracciante, abitante a Roiano Verniells 600, per ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare sinistra.

Un prodigio!
a 80 anni senza tosse
perchè prende costantemente
LA PASTICCA DEL RE SOLE
A. GAZZONI & C.
LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
R. S. 23 - Aut. Prefettura Bologna N. 25590 del 11-10-937-XV

Stitichezza
E DIGESTIONI DIFFICILI
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THÈ!
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
GIOVA A STOMACO-INTESTINO-FEGATO E RENI
L. 6 LA SCATOLA · L. 0.70 LA BUSTA (in tutte le farmacie)
CAMPIONI GRATIS
LAB. G. MANZONI & C. VIA VELA 5 - MILANO

Tutti contenti
I Bambini
che riceveranno i bellissimi giuochi regalati a tutti coloro che invieranno, all'indirizzo indicato, 12 talloncini alla rinfusa della serie contenuta nei pacchetti del
SALE RAFFINATO

Le Massaie
che useranno un sale di grande purezza e di massimo rendimento, il più pratico, il più economico tra i sali da tavola.

PREFERITELO AD OGNI SALE

DAMIANI XVI
PREFERITE LE CALZE DI RAION

SONO ELEGANTI
NON SI SMAGLIANO
SONO CONVENIENTI
RAION
IL TESSILE PERFETTO

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 23-12 da Suez per Massaua; «Anfora» partito il 23-12 da Dakar per Gibilterra; mn. «Arabia» partita l'11-12 da Kobe per Sciangai; pir. «Brenta» arrivato il 22-12 a Port Bouet; «Caboto» partito il 22-12 da Cochin per Suez; «Caffaro» partito il 21-12 da Suez per Port Sudan; «Carnia» partito il 15-12 da Lobito per Capetown; «Carso» partito il 16-12 da Massaua per Assab; «Cherca» arrivato il 24-12 a Trieste; «Conte Rosso» partito il 21-12 da Colombo per Singapore; «Conte Verde» arrivato il 21-12 a Trieste; mn. «Cortellazzo» arrivata il 22-12 a Monfalcone; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 22-12 da Dar es Salaam; «Edda» part. il 9-12 da Portland per Panama; mn. «Fusijama» partita il 20-12 da Sciangai per Kobe; «Himalaya» partita il 21-12 da Colombo per Penang; «India» partita il 18-12 da Massaua per Madras; pir. «Isonzo» partito il 21-12 da Luderitz Bay per Capetown; «Italia» partito il 21-12 da Port Said per Brindisi; «Laguna» arrivato il 14-12 a Trieste; mn. «Marin Sanudo» arrivata il 20-12 a Trieste; pir. «Perla» arrivato il 23-12 a Trieste; «Piave» partito il 22-12 da Trieste per Venezia; «Rosandra» partito il 23-12 da Beira; «Sabbia» arrivato il 19-12 ad Accra; «Savoia» partito il 21-12 da Marsiglia per Cagliari; «Sistiana» partito il 23-12 da Livorno per Marsiglia; mn. «Sumatra» partita il 15-12 da Karachi per Penang; pir. «Tagliamento» partito il 23-12 da Lobito per Matadi; «Timavo» partito il 23-12 da Napoli per Marsiglia; mn. «Volpi» arrivata il 23-12 a Fiume; pir. «Ant. Costa» partito il 20-12 da Port Said per Ancona; «Aussa» arrivato il 22-12 a Marsiglia; mn. «Col di Lana» partita il 18-12 da Bombay per Suez; «Hilda» partita il 21-12 da Genova per Trieste; «Monte Piana» partita il 21-12 da Karachi per Ahwaz; «Riva» arrivato il 23-12 a Coconada; «Arno» partito il 18-12 da Suez per Massaua; «A. Treves» partito il 20-12 da Port Said per Suez; «Carignano» arrivato il 20-12 a Calcutta; «Casaregis» arrivato il 15-12 a Calcutta; «Colombo» arrivato il 17-12 a Genova; «C. Biancamano» partito il 23-12 da Hongkong per Manila; «Duilio» partito il 20-12 da Port Elizabeth per East London; «Dandolo» partito il 22-12 da Marsiglia per Genova; «Esquilino» arrivato il 17-12 a Genova; «F. Crispi» partito il 21-12 da Napoli per Genova; «G. Mazzini» partito il 21-12 da Suez per Massaua; «G. Cesare» arrivato il 17-12 a Genova; «L. da Vinci» partito il 19-12 da Chisimaio per Mogadiscio; «Maiella» partito il 13-12 da Colombo per Aden; mn. «Mauly» arrivata il 15-12 a Genova; pir. «Moncalieri» partito il 20-12 da Genova per Livorno; «Remo» partito il 18-12 da Massaua per Cochin; «Romolo» partito il 21-12 da Sidney per Brisbane; mn. «Victoria» partita il 23-12 da Napoli per Port Said; pir. «Viminale» partito il 16-12 da Freemantle per Colombo; «Paolina» arrivato il 17-12 a Massaua; mn. «Tergestea» partita il 19-12 da Berbera per Mogadiscio; pir. «Villar Perosa» partito il 21-12 da Saigon per Suez; mn. «Chisone» partita il 23-12 da Spalato per Genova; pir. «Nazario Sauro» partito il 20-12 da Suez per Port Said; «Po» partito il 18-12 da Suez per Massaua; «Tevere» partito il 20-12 da Napoli per Port Said; «Urania» partito il 23-12 da Napoli per Trieste; «Adua» partito il 21-12 da Chisimaio per Mombasa; «Dalmatia» partito il 16-12 da Mogadiscio per Obbia; «Eritrea» partito il 15-12 da Suez per Kosseir; «Somalia» arrivato il 16-12 a Massaua; «Tripolitania» arrivato il 19-12 a Napoli; «Massaua» partito il 14-12 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il 23-12 a Fiume; «Arsa» arrivato il 19-12 a New Orleans; mn. «Barbarigo» arrivata il 23-12 a Fiume; pir. «Beatrice C.» partito il 22-12 da Victoria per Gibilterra; mn. «Birmania» partita il 23-12 da Boston per New York e Filadelfia; «Cellina» partita il 20-12 da Los Angeles per La Libertad; pir. «Clara» passato il 23-12 Gibilterra per Trieste; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» arrivata il 20-12 a Genova; pir. «Giacomo C.» partito il 20-12 da Gibilterra per Genova; «Ida» partito il 15-12 da Siviglia per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Isarco» partito il 23-12 da Trieste per Catania; «Istria» arrivato il 20-12 a Port de Bouc; «Laura C.» arrivato il 21-12 a Filadelfia; mn. «Lemes» partita il 22-12 da Colon per Puntarenas; pir. «Livenza» partito il 16-12 da Galveston per Trieste e Venezia; «Lucia C.» partito il 22-12 da Palermo per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Maria» partita il 20-12 da Port Tampa per New Orleans; «Neptunia» arrivata il 22-12 a Trieste; «Oceania» partita il 19-12 da Gibilterra per Recife; «Orazio» partita il 13-12 da S. Antonio; pir. «Recca» partito il 17-12 da Marsiglia per l'Avana; mn. «Rialto» partita il 24-12 da Genova per Trieste; pir. «Roma» arrivato il 21-12 a New York; mn. «Saturnia» partita il 20-12 da Montevideo per Santos. pir. «Teresa» partito il 22-12 da Rio Grande per Montevideo mn. «Virgilio» partito il 14-12 da Marsiglia per Las Palmas; «Vulcania» arrivata l'11-12 a Trieste.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 24-12 da Alessandria per Trieste; mn. «Calitea» arrivata il 24-12 a Trieste; «Grimani» prosegue il 25-12 da Rodi per Lero e Izmir; «Foscari» prosegue il 25-12 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; pir. «Palestina» proseguirà il 26-12 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Galilea» prosegue il 25-12 da Brindisi per Trieste; «Gerusalemme» prosegue il 25-12 da Larnaca per la Palestina; «Egitto» proseguirà il 26-12 da Brindisi per Rodi e Alessandria; «Rodi» atteso il 26-12 a Limasol indi Adalia e Rodi; «Bolsena» atteso il 26-12 a Venezia; mn. «Assiria» il 25-12 a Mersina; «Quirinale» il 26-12 a Costanza; «Abbazia» il 25-12 a Cavala indi Salonicco; «Diana» partirà il 26-12 da Trieste; «Vesta» il 26-12 a Samsum indi Istanbul; «Iseo» atteso il 26-12 ad Izmir; «Albano» il 26-12 a Venezia indi Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partirà il 26-12 da Trieste per Venezia, ecc.; «Giovinezza» carica a Livorno; «Silvia Tripcovich» partito il 24-12 da Palermo per Napoli; «Sivigliano» partito il 22-12 da Malaga per Palma; «Etruria» partito il 23-12 da Livorno per Salerno; quindi Orano, Malaga, Casablanca, Siviglia; «Tunisino» scarica a Tripoli; «Algerino» partito il 24-12 da Pola per Ancona, quindi Spalato, Bengasi, Tripoli e Malta; «Cervo Ligure» partirà il 30-12 da Trieste; «Saraceno» partito il 24-12 da Venezia per Catania, quindi Lipari e Tripoli; «Marocchino» partito il 24-12 da Catania per Trieste; «Alicantino» partito il 22-12 da Algeri per Orano; «Tripolino» partito il 23-12 da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» partito il 21-12 da Palma per Malaga; «Guido Brunner» partirà il 28-12 da Genova per Palma; «Andalusia» passato il 23-12 Gibilterra diretto a Venezia; «Laconia» passato il 23-12 Ushant diretto a Rotterdam; «Numidia» partirà il 26-12 da Ancona per Bari.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Livorno; «Donizetti» carica a Fiume; «Paganini» carica a Marsiglia; «Puccini» attesa a Napoli; «Rossini» carica a Catania; «Verdi» carica a Napoli; pir. «Albachiara» atteso a Trapani; «Davide Bianchi» carica a Savona; «Seb. Bianchi» atteso domani a Catanzaro; «Tiziano» scarica a Fiume; «Cagliari» in arrivo a Napoli; «Dielpi» partito il 21-12 da Taranto per Venezia; «Gallipoli» carica a Ravenna; «Ariosto» carica ad Ancona; «Foscolo» partito il 16-12 da Porto Empedocle per Londra; «Manzoni» ad Amburgo; «Petrarca» atteso oggi a Trieste; «Ugo Bassi» partito il 17-12 da Rotterdam per Brindisi; «Alfredo Oriani» partito il 16-12 da Anversa per Savona; «Carducci» carica a Genova; «Giovanni Boccaccio» carica ad Anversa; «Leopardi» partito il 17-12 da Susa per Londra; «Pascoli» carica a Livorno.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 18-12 da Bombay per Suez; «Monte Piana» partita il 21-12 da Karachi per Arwaz.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» partita il 19-12 da Berbera per Mogadiscio; pir. «Absirtea» partito il 15-12 da Bona per Glasgow.

CORRISPONDENZA APERTA

Anno nuovo. Nel caso da voi riferito spettano alla figlia lire 8333.35; il resto va diviso tra gli altri eredi. — *Un autista.* 1) Forse. 2) Omicidio colposo significa «senza intenzione»; cioè la colpa è nel fatto e non nell'animo e nel proposito. — *Mirella.* Sì, potete fare testamento a favore di chi volete, purchè rispettiate i diritti del marito.

Gigliola. Vi consigliamo di confessare subito quella piccola bugia, e siamo sicuri che tutto andrà per il meglio. — *Un vecchio lettore del «Piccolo».* Vi abbiamo risposto nel «Piccolo della Sera» del 30 novembre.

Trieste. Dovete rivolgervi alla apposita sezione dell'Ufficio Anagrafe. — *Un padre.* Non è possibile in quanto non potrà dimostrare legalmente il suo diritto.

Alerano. L'impotenza può essere causa di nullità del matrimonio soltanto quando sia manifesta e perpetua e anteriore al matrimonio. Se concorrono tutte queste condizioni, è necessario rivolgersi ad un avvocato perchè istruisca la pratica.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo.

DECESSI (25 e 26 dicembre 1938-XVII): Coen Davide, a. 69; Dobrilla Giuseppe, a. 71; Fermo ved. Canarutto Giulia, a. 85; Grünhüt Adolfo, a. 71; Fröhlich Maria, a. 76; Bisiacchi Francesco, a. 76; Rosa Bianco G. B., a. 72; Furlan Livia, m. 1; Filippi Vittorio, a. 36; Radio in Brandstätter Adele, a. 67; Nakson Gisella, m. 2; Morpurgo Giuseppe, a. 81; Okorn ved. Bier Francesca, a. 86; Sapunzachi ing. Tessalo, a. 57; Zamarini Giuseppe, a. 58; Delez in Milazzi Maria, a. 35; Bologna Iolanda, a. 14; Orel Umberto, a. 1; Sedmak Luciano, a. 31.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 13.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 0.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

affrettatevi...
L'estrazione della
GRANDE LOTTERIA
NAZIONALE E. 42
avverrà nei primi del
prossimo gennaio

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni - Ogni Radiobalilla ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

Costa Lire **430** Tasse radiofoniche comprese escluso abbonamento alle radioaudizioni.

VENDITA RATEALE • CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero rivolgersi esclusivamente all'«UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A.» - TRIESTE, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA pratica tutti lavori, anche cucina, offresi prontamente. Via Media 4, porta 8. Fabiani. 48262 A

LAVORI domestici, persona fidata, onesta, offresi cambio stanza. Referenze. Offerte Cassetta 34425 A, Unione Pubblicità. 34425 A

RAGAZZA brava cucinare, tutto fare, offresi per piccola famiglia. Battisti 13, telefono 65-27. 48247 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA capace, volonterosa, sappia cucinare, presentarsi con attestati Dante 5, secondo. 34448 B

CAMERIERA posto stabile, pratica albergo, cercasi, con attestati. Offerte Cassetta 34426 B, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI tutto giorno, piccola famiglia, attestati, cercasi. Via Fabio Severo 11, quarto. 48244 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina oppure pomeriggio. Referenze. Cologna 10, porta 10. 34428 B

PRESTASERVIZI tutto fare, robusta, dalle 7-18. S. Zaccaria 3, quarto, sinistra. 34432 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, contabile, ariano, offresi. Gentili offerte Cassetta 34423 C. Unione Pubblicità. 34423 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI Reily. Elettriche, idroelettriche, vapore, senza fili. Un tipo per ogni capello. Due novità assolute: 1) Permanente senza macchina, senza acidi! 2) Permanentina Reily (messa in piego permanente), dura come una permanente. Propaganda 10. Rossini 14, telefono 48-77. 34441 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 48254 CC

SARTA uomo risvolta vestiti, cappotti. Toti 6, porta 7. 48268 CC

SARTA offresi a giornata, prezzo mite. Rivolgersi portineria piazza Goldoni 5. 34446 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Rossetti 39. 48250 D

DISEGNATORE meccanico navale provetto, cerca ufficio tecnico Genova, serie referenze. Scrivere Cassetta 33 H. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5814 D

GARZONA modista cercasi. Rubini, Rossetti 13, terzo. 48249 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Palladio 6, porta 4. 34430 D

LAVORANTE sarta pratica foderare pellicce, ottimo stipendio, cerca Italtessile, piazza Goldoni 1. 34434 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Piccardi 14, porta 17. 34443 D

MEZZA lavorante capace sarta uomo cercasi. Mosetti, piazza Garibaldi 2. 34438 D

RAGAZZO aiuto magazziniere, cercasi. Offerte cassetta 34450 D Unione Pubblicità. 34450 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota o mobiliata e cucina indipendente, presso persona sola pressi piazza Impero-Oberdan, cercasi. Cassetta 34398 E. Unione Pubblicità.

PENSIONATA cerca camerino, cambio lavori. Offerte Cassetta 34422 E. Unione Pubblicità. 34422 E

MOBILIATA ingresso libero con cameretta per bambina 11 anni, con vitto, centrale, cerca professore. Cassetta 34288 E. Unione Pubblicità. 34288 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza Caduti Fascisti 1, porta 9. 48241 F

A. ELEGANTISSIMA tipo salotto, altra bella, acquacorrente, affittansi, anche temporaneamente, eventualmente vitto. Torrebianca 25, secondo. 34436 F

A. INGRESSO scale, signorile, conforto, volendo pensione, affittasi anche giorni. Trento 5, terzo. 48245 F

CAMERA mobiliata affittasi lire 85, eventualmente vitto. Coroneo 9, terzo, porta 12. 48238 F

INGRESSO libero affittasi distinto. Via Carducci 38, quarto, destra (piazza Impero). 48255 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, presso persona sola, affittasi. Maiolica 16, primo, destra. 34444 F

MOBILIATA, volendo vitto, anche giorni. Via Milano 27, secondo, destra. 34439 F

MOBILIATA soleggiata a persona distinta. Pauliana 6, porta 15. 48253 F

MOBILIATA affittasi. Scoglio 1, porta 2 (dirimpetto Dreher). 48243 F

STANZA uno due letti, bagno, termosifone, affittasi prontamente distinto. Via Zovenzoni 4, porta 7. 48246 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

DATTILOGRAFIA unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 48240 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUONA mancia chi riporta pelo nero smarrito Cinema Massimo. Foscolo 37, primo, sinistra. 48239 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 34435 I

CAMERE (2), cucina, giardino, nuova costruzione, affittasi. Costalunga 75. 48251 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, distinto, luminoso, cercasi prontamente, uso ufficio legale. Offerte Cassetta 34437 L Unione Pubblicità. 34437 L

CAMERA cucina prontamente cercasi. Machne, presso Cantoni, Gatteri 9. 48256 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cerca statale. Indirizzo Piccolo. 20500 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CALZATURE vendonsi, facilitazioni pagamento. Trevisan, Massimo d'Azeglio 2. 48248 M

CAPPOTTI, vestito nero, loden, nuovi, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 48252 M

CRISTALLI di Boemia diversi vendonsi occasione. Scala Belvedere 4, mezzanino. 48261 M

DIVISA ufficiale fanteria cercasi, persona robusta, statura 1.80. Indirizzo Piccolo. 48257 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

MACCHINA rientrante, retromarcia, ricamo, rammendo 780, radio Philipps massima selettività, qualunque stazione, 650. Machiavelli 12, porta 8. 48259 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra lire 100, vendonsi. Settefontane 3, negozio. 34447 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 34449 M

PELLICCIA uomo finissima, media grandezza, cappotto greve, prezzo irrisorio. Machiavelli 12, porta 8. 48260 M

SPARHERD Patent 4, stufa Junker, altra lire 55 vendonsi. Bosco 12. 34440 M

SPARHERD seminuovo vendesi. Stoppani 5, mezzanino, sinistra, 9 alle 21. 34445 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili non temere concorrenza. Confrontate. 1200 NN

CREDENZA cucina, armadione, armadio con specchio, salotto, stanza pranzo Rinascimento e altro. Indirizzo Piccolo. 48242 NN

MATRIMONIALE specchi moderna, lavamano, letto, comodino, occasione. Sonnino 22, porta 6. 48258 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVO, capace, occuperebbesi quale piazzista presso seria ditta. Cassetta 34431 P. Unione Pubblicità. 34431 P

INDUSTRIA milanese mobili arredamenti negozi cerca agenti e gionali bene introdotti clientela. Scrivere Cassetta 167 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5769 P

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA rendita acquisterebbesi 300-600 mila. Cassetta 34424 S, Unione Pubblicità. 34424 S

STABILE rendita 400-600 mila acquisterebbesi. Esclusi intermediari. Cassetta 34424 S. Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

OCCASIONE! Calze donna eleganti, prima scelta a lire 5 e 6, per propaganda. Manfreda, piazza Malta. 1672 V

Il Comando e i militi del Corpo Provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste partecipano, a tumulazione avvenuta, il decesso del loro Comandante

ing. Tessalo Sapunzachi

spirato, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con animo forte, la sera del 24 corrente.

I funerali, per espressa volontà del defunto, seguirono in forma privata nel pomeriggio di ieri.

Sabato 24 corrente

Adolfo Grünhut

chiuse la sua generosa e laboriosa esistenza all'età di 71 anni.

La consorte, i figli e nipoti, assieme alle famiglie congiunte, partecipano, a tumulazione avvenuta, la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

Trieste, 26 dicem. 1938-XVII.

Alle ore 20.40 del 24 c. m., è deceduto lo

ing. TESSALO SAPUNZACHI

Comandante dei Vigili del fuoco della Provincia di Trieste

I figli, la madre, i fratelli, le sorelle, il genero, la zia, i cognati e i nipoti, per espressa volontà del defunto, ne dànno il doloroso annunzio a tumulazione avvenuta.

Essi sentono di dover esprimere profonda gratitudine a S. E. il Prefetto per la costante benevolenza dimostrata al loro Caro; al Segretario federale, alla Direzione e ai sanitari dell'Ospedale Regina Elena, al Comando e al Corpo pompieristico di Trieste, alle autorità politiche, militari ed amministrative, alle numerose rappresentanze dei Vigili del fuoco delle Venezie ed a quanti, personalità e concittadini s'interessarono del loro caro Estinto.

Ieri, dopo soli quattro mesi di vita, volò al Cielo la anima benedetta dell'indimenticabile angioletto

Ernesto Cante

Dànno parte di tanta sciagura i genitori **ROMANO** e **FRIDA n. MERSINI,** i nonni **TERESA** e **ANTONIO CANTE,** la nonna **CESIRA ved. MERSINI,** gli zii, le zie e i cugini e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 27 corr., alle ore 15, dall'abitazione, Valle di Rozzol 683.

Trieste, 27 dicembre 1938 - XVII.

Con profondo dolore partecipiamo, a tumulazoine avvenuta, la morte della nostra cara mamma

GIUSEPPINA ved. SKERL

e ringraziamo sentitamente tutti coloro che si associarono al nostro dolore.

Trieste, 26 dicembre 1938-XVII.

I figli: ANNA col marito VINCENZO, SKERL, OFELIA, GIOVANNI e la nipote FIORELLA

ETTORE FIERAMOSCA

Un canto d'amore fra il fragore delle armi

Imminente all'EXCELSIOR

UN CASO DI COSCIENZA

16 — *Edilio Napoli*

— E' venuta nel mio ufficio quella Ivonne...

— Eh?!

— Sì. Accompagnata da due agenti... Sola non sarebbe mai venuta... Ha dichiarato su per giù quanto è stato detto dal Ferrini... Dove è stata perfettamente uguale è nel proclamare che voleva la morte di Cabò e che l'avrebbe ucciso... o fatto uccidere.

— Dov'è?

— Ma... — fece Gully stringendosi nelle spalle — Forse a casa sua...

— L'avete lasciata andare via?... — chiese, stupito, Gagliardi.

— Quello che mi ha detto era bastante per dimostrarmi che Cabò era un mascalzone.

— Ma...

— Con quale diritto volevate che la trattenessi? Per essere la mandante di Tonin? Saremo sempre in tempo a concludere quel fatterello... E' l'assassino di Cabò che dobbiamo trovare.

— Ferrini è sotto chiave...

— L'ho saputo dai giornali... — ridacchiò Gully — Sarà lui il colpevole? L'ingegnere e Ivonne Reel dichiarano che volevano con tutte le loro forze la morte di Cabò. Cabò avrà altri nemici? Non può essere stato ucciso da un altro disgraziato, da un altro perseguitato dalle sue scelleratezze? Non può essere Tonin l'assassino? Il referto medico suppone che Cabò sia morto alle 2. Tonin dopo poco era nello studio... Chi sbaglia? Il referto medico o il guardiano della Lubrani nel precisare l'ora in cui Tonin l'ha lasciato? Il divario è di minuti, cari signori.

— Ma se sostenevate che era impossibile che Tonin... — borbottò Gagliardi.

— Vedete, io avrei preferito che anche Ferrini fosse libero... Come gli altri due... Come può essere libero l'X che ha ucciso... Liberi, hanno più possibilità di commettere un errore che li denuncierebbe...

— Biasimereste l'arresto di Ferrini? — chiese Gagliardi.

— No. Ma nel suo racconto ha commesso un errore che vorrei sapere se è voluto, oppure... E' una sciocchezza, ma forse anche una mossa intelligentissima, se voluta... E siccome il Ferrini ha dimostrato luminosamente di essere molto ingenuo nella difesa...

— Non capisco, — confessò il commissario capo accorgendosi che Gully voleva tacere.

— La storia del fazzoletto...

— Ma il momento di sovraeccitazione per aver ucciso Cabò... — borbottò Gagliardi.

— Avete detto giusto. Sovraeccitazione. Ma in quello stato d'animo nessuno avrebbe fatta differenza se il fazzoletto si trovava nella tasca dei calzoni o in quella del cappotto... Nemmeno il bandito più intelligente avrebbe rammentato quel particolare; vi si sarebbe fermato sopra se il fatto era vero...

— Allora?

— Se Ferrini non lo ha inventato... sarei curioso di sapere se il fazzoletto che abbiamo trovato vicino al cadavere era quello riposto nella tasca del cappotto oppure in quella dei calzoni.

— Non comprendo. Lo stesso Ferrini non lo sa precisare.

— Ottimamente: «non lo sa precisare». Ma un assassino intelligente, nello studiare e soppesare tutti i suoi atti, nel prevedere le indagini della polizia, nel preparare la sua difesa, l'avrebbe precisato inventando un particolare atto ad individuare quale dei due fazzoletti gli è mancato.

— Con questo? — chiese Gagliardi.

— Dimostrerebbe se Ferrini è sì o no colpevole...

— Ma voi fantasticate?

— Ricapitoliamo. Ferrini è raffreddato. Esce di casa con due fazzoletti. Uno lo tiene, per comodità, nella tasca del cappotto, l'altro in quella dei calzoni. Supponiamo che il fazzoletto che abbiamo trovato accanto al cadavere fosse quello del cappotto, il quale cappotto era appeso all'attaccapanni nel vestibolo a pianterreno...

— E' una giusta ipotesi. — interruppe il capo — E' inammissibile che Ferrini sia sceso al pianterreno per prendere quel fazzoletto. Chi uccide si serve dell'oggetto che gli può servire e che ha sottomano e non va a cercarne uno eguale che si trova lontano...

— Perfettamente e precisamente in un caso come questo dove Ferrini avrebbe dovuto far fuoco in un parossismo di collera... Mentre, altrimenti, avrebbe preparato il delitto in altro modo... eludendo tutte le possibilità che potevano accusarlo.

— Allora? — esclamò Gagliardi. Poi riprese: — L'unico che ha potuto far ciò è il maggiordomo. Lui poteva prendere il fazzoletto dalla tasca del cappotto e...

— Avete mostrata l'arma a Ferrini?

— No. E' stato un semplice preliminare di interrogatorio, come avrete notato dal verbale. Occorreva per giustificare il fermo... — spiegò il capo — Domani passeremo la pratica al giudice...

— Ciò che Ferrini — si affrettò a dire Gully allo scopo di divagare — tiene nascosto, mentre confessa che è stato la leva che lo ha mosso a recarsi a Villa Aranci, è quello che è detto in una lettera anonima inviatagli dalla Reel. La lettera comunicava all'ingegnere che Cabò lo odiava perchè prima ancora che Minnie diventasse sua moglie, Cabò ne era pazzamente innamorato...

— Ecco... — borbottò Gagliardi — Spiegatemi...

— E' l'ora della cena. — interruppe Gully — Arrivederci...

Giunto nello spazioso atrio alzò il collo dell'impermeabile e non senza un po' di stizza affondò i piedi nello strato di neve che ricopriva la piazza.

Fiocchi bianchi indugiavano attorno ai globi delle lampade. La tramontana era cessata. Rari i passanti.

Giunto in piazza De Ferrari, rasentò il Palazzo Ducale e speditamente, per quanto lo permetteva il lastricato viscido, si avviò verso il Perelli.

Giacomo, il cameriere che sempre lo serviva, l'accolse con un largo sorriso:

— Che serataccia, cavaliere...

— Fa molto freddo. E il freddo della riviera taglia il viso. — disse Gully con confidenza.

— Una bella scodella di minestrone vi farà ricredere, cavaliere. I genovesi sapevano che quando qui fa freddo è di quel buono. Ecco perchè hanno inventato la minestra col pesto; riscalda.

Gully cenò lentamente. Non sapeva dove trascorrere la serata. Ma poi decise di andare al teatro, per trovar mezzanotte.

Al «Margherita» c'era Govi, tre atti di allegria gli avrebbero ritemprato l'animo scosso dal molto lavoro. L'affare di Villa Aranci lo aveva snervato.

Il teatro era semivuoto. La neve, che aveva ripreso a cadere prima delle 21, aveva consigliato molti a non abbandonare il tepore delle case.

Gully, affondato in una poltrona di terza fila, si gustò i tre spassosissimi e lepidi atti. Terminato lo spettacolo, fu tra i primi ad uscire.

E nevicava ancora. La bianca arcata del Ponte Monumentale si stagliava contro il nero-cinereo del cielo. I portici erano deserti.

Gully, giunto a piazza De Ferrari, invece di prendere per Salita San Matteo, temendo di sdrucciolare, preferì passare da piazza Umberto I. Camminare con quel tempaccio era impossibile. Eppure Gully continuò giù per via Arcivescovado. Il vico del Filo lo percorse sorreggendosi ai muri delle case. Il lastricato era ormai ricoperto di ghiaccio.

Finalmente arrivò in piazza Banchi. Era deserta. In via Orefici un bar era aperto. Gully pensò a prendere un buon ponce. I clienti erano quasi tutti guardiani notturni.

Mentre lentamente sorseggiava il ponce, Gully ascoltava ciò che lì dentro si diceva. Parlavano del delitto di Nervi. Cesare Cabò era conosciutissimo in quella via, non a caso chiamata la «strada degli affari».

Uscì.

Al principio di via San Luca, Gully si guardò attorno; poi, decisamente, infilò un grimaldello nella serratura del portone di sinistra. Salì lentamente tre scale. Fece un lungo corridoio dove ai lati numerose porte, con le più diverse targhe di ditte, si allineavano. In fondo scorse un uscio più grande degli altri ed una vistosa insegna: «Cesare Cabò - Agente di Borsa».

Tutto era silenzio. La nevicata aveva ripreso perchè sui vetri della vicina finestra si udiva il tic-tic dei ghiaccioli. Le sventagliate irose della tramontana s'infilavano nel cortile stretto con lunghi sibili e improvvisi silenzi.

Studiò la porta. Due serrature. Il grimaldello fece il suo dovere, e Gully si trovò in un piccolo vano, chiuso da una paratia dove alcuni sportelli si aprivano. Si inoltrò. Attraverso una vasta sala arredata con scrivanie e tavolinetti per macchine da scrivere. In fondo, una vetrata con la scritta: «Privato». La lampada elettrica accesa dal commissario scrutò ogni angolo, poi si fermò decisa sulla scritta: «Privato». Gully avanzò.

Senza togliersi i guanti, girò la maniglia. La porta non cedette. Ricorse al grimaldello.

L'ufficio di Cabò era arredato signorilmente. Spazioso, e con due alte finestre.

Gully, benchè le persiane fossero accostate, manovrando in modo che il fascio di luce della lampada non fosse mai diretto contro le finestre, incominciò a verificare metodicamente tutto. Nulla degno di nota. Appunti di affari, listini di Borsa, una copiosa corrispondenza dei clienti del banchiere. Cercò la cassaforte. Non la trovò, e allora si spiegò perchè gli era stato così facile introdursi negli uffici di Cabò: questi non aveva presa nessuna precauzione per difendere l'accesso non tenendovi nulla di prezioso.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodux. vietata